N. 191 — Mercoledì 12 Luglio

ANNO XXXIII — 1899 TORINO

Mercoledì 12 Luglio — N. 191

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50

Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI alla *Stampa* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'Amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

⁂

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti *a durata libera*, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi *cinque* per numero per tutto il Regno, e di centesimi *dieci* per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Abbonamenti ordinari dal 1° luglio.

un anno L. 18	— col dono di libri per L. 8 —
11 mesi » 17 20	col dono di libri per L. 8 —
10 mesi » 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi » 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi » 13 40	col dono di libri per L. 6 50
7 mesi » 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi » 10 —	col dono di libri per L. 5 —

La grazia al generale Giletta

L'appressarsi della festa nazionale francese ha dato occasione al presidente Loubet di compiere un atto, non solo di benevolenza internazionale, ma altresì di equità e di buon senso. Certo era assai più desiderabile, a soddisfazione dell'amor proprio italiano, che fossero i giudici del Tribunale di Nizza a lasciare prosciolto e libero il Giletta, riconoscendo così, con la solennità di una sentenza, quanto intuitivamente tutti comprendono, ed avevano compreso: che, cioè, un generale italiano non è così ingenuo e sventato da recarsi a fare dello spionaggio in un paese di frontiera che è, in parte, suo proprio paese, a lui già ben noto, e dove egli è notissimo, e, per conseguenza, troppo indicato ad una facile sorveglianza.

Questo, pur troppo, non disse la sentenza di Nizza, la quale, anzi, affermò il contrario: ma questo, certo, viene oggi ad ammettere implicitamente il presidente della Repubblica, rimandando libero in Italia il generale Giletta. Perchè agli occhi nostri questa grazia è assai più che una cortesia insigne usata ad un paese amico: è, come abbiamo detto, sopratutto un atto di giustizia, una rivincita della verità.

Non bastano, infatti, i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia a spiegare il condono così premuroso d'una pena così rilevante. Se l'armonia è felicemente rinata tra le due sorelle latine, se ne abbiamo visto una luminosa prova, non ha guari, nelle acque di Cagliari e presto, a quel che si dice, ne vedremo un'altra a Tolone, ciò non porterebbe ancora come conseguenza che il Governo della Repubblica debba essere tanto corrivo a rimettere una colpa grave quale è quella che i giudici nizzardi hanno creduto di potere addebitare al generale Giletta.

Il vero è che la sentenza di Nizza urtava in modo flagrante non solo contro la realtà, ma contro la stessa verisimiglianza delle cose. I giudici avevano potuto prendere alla lettera, e senza alcun beneficio d'inventario, la dichiarazione dei periti dello Stato Maggiore francese, secondo la quale le frasi scritte dal generale Giletta sul suo taccuino avevano uno scopo non dubbio di spionaggio ed un'alta importanza militare; ma la lettura della sentenza — e la *Stampa* ne ha presentato ai suoi lettori il testo integrale — convinceva facilmente del contrario, tanto scarsa era l'importanza degli appunti presi dal generale, e che, pure, formarono il pernio principale dell'accusa.

Poco fondata l'accusa, irrisorie le prove, si potè tuttavia, grazie al fiscalismo della loro interpretazione, giungere ad una condanna, che, ingiusta in se stessa, parve poi a tutti singolarmente eccessiva nella misura.

Come spiegare il fatto? Fu detto allora che la condanna del generale Giletta doveva riuscire come una soddisfazione accordata allo Stato Maggiore francese, i cui rappresentanti avevano esaminato l'importanza tecnica dei documenti sequestrati al generale. Il nuovo Ministero Waldeck-Rousseau — fu affermato — voleva provare allo Stato Maggiore che se per necessità ineluttabili avrebbe dovuto mostrarsi severo contro alcuni dei suoi membri, implicati nell'affare Dreyfus, esso faceva pur tuttavia il massimo conto della sua collaborazione, dei suoi servigi. Inoltre, nell'ambiente parlamentare francese [illegible] le incomposte ire dei nazionalisti avevano messo al nuovo Ministero, fin dai suoi inizi, l'accusa di favorire e proteggere i «traditori» e gli «spioni», doveva servire di risposta questa pronta e dura severità contro chi era stato accusato di spionaggio.

Così al generale Giletta, secondo questa versione, sarebbe toccata la parte di capro espiatorio di una simile situazione interna, politica e militare: e là dove, per valersi d'una espressione francese, non v'era assolutamente di che *fouetter un chat*, si potè trovare un uomo fortemente colpito dalla legge francese.

Soggiungiamo subito che ci ripugna il credere che dei magistrati di qualsiasi nazione possano subordinare la parola della propria coscienza, e in caso tanto importante, alle opportunità momentanee della politica: e, quanto al Ministero Waldeck-Rousseau, esso è venuto al potere con un programma che somiglia troppo al *fiat justitia, pereat mundus*, perchè possa avere pensato di servirsi d'un mezzo così immorale e, inoltre, di sì dubbia efficacia, per tenersi in piedi in momenti difficili.

Riteniamo adunque piuttosto che si sia trattato nella specie (come dicono i legali) d'un vero errore giudiziario, prodotto da quello stato d'animo speciale che è proprio del popolo francese da molti anni in qua, e che lo induce a vedere dappertutto delle spie straniere.

Comunque, l'errore vi era stato: involontario e in buona fede nelle migliori ipotesi, premeditato nell'altra; ma errore sempre, errore che veniva ad affermare come vera un'accusa puerile e ridicola, errore che veniva a togliere, per cinque lunghi anni, un alto ufficiale all'esercito italiano.

L'opinione pubblica italiana rilevò l'errore così commesso, ma, con molto senno, non trascese in alcuna escandescenza di linguaggio od altro, come forse si sarebbe visto altrove; non levò alte strida, non gridò all'onore patrio offeso, non chiese vendetta, nè pensò a farla, che anzi, in questi stessi ultimi tempi, come era stato assolto dall'accusa medesima rivolta al Giletta un ufficiale francese, giudicato a Cuneo, così venivano tosto liberati i tre artiglieri francesi, arrestati presso Valdieri, per sconfinamento, e lieve pena pecuniaria si infliggeva dal Tribunale di San Remo a due francesi di Mentone, arrestati a Ventimiglia, appunto la dimane della cattura del generale Giletta.

Ma questa moderazione non toglieva che la condanna di Nizza avesse profondamente addolorata ed offesa l'anima italiana, a cui sembrava, e con ragione, che si fosse fatto troppo buon mercato di quanto essa ha più caro, l'esercito, trattando in tal modo uno dei suoi generali. E certo questo sentimento di dolore avrebbe potuto produrre, alla lunga, uno strascico di rancori, di quelli che alla prima occasione scoppiano in esasperate manifestazioni, come pur troppo si è visto più volte negli ultimi venti anni.

Il Governo francese ha dunque dato prova di molta saggezza e di equanimità togliendo di mezzo questa causa latente di dissapori e di malanimo: e bisogna sapergli grato di aver voluto riparare, con una tardiva resipiscenza, una condanna ingiusta ed indegna.

Era un nostro diritto, è ben vero: ma è giusto riconoscere che fu appagato con una lodevole sollecitudine, che deve costituire agli occhi nostri un titolo di merito per chi regge le cose francesi.

I rapporti fra popolo e popolo sono ancora più delicati che quelli tra Governo e Governo, perchè l'anima popolare è più suscettiva di rapide, forti, e anche eccessive impressioni. E' bene, adunque, che sia stata cancellata così prontamente la traccia dello spiacevole incidente Giletta, in modo che la nazione italiana possa [illegible] sincero calore le cortesie che si scambiano i Governi dei due paesi. Nessun ravvicinamento ufficiale potrebb'essere saldo e durevole se non trovasse sicuro fondamento nel consenso volonteroso della pubblica opinione.

Chiudiamo adunque questa incresciosa parentesi, e riprendiamo l'opera di concordia e di unione, felicemente iniziata e proseguita da tre anni.

Dopo la grazia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Oggi il ministro della guerra ha comunicato al Consiglio dei ministri le determinazioni che intende prendere relativamente al generale Giletta. Si crede che il Giletta non tornerà al comando della Brigata *Cremona* a Piacenza, e che pel momento sarà collocato in disponibilità. Vi è anche chi afferma che sarà sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

Nelle alte sfere militari gli si rimprovera sopratutto di avere confessato di essere altra volta stato incaricato di una missione delicata dal nostro Governo, come pure di avere dato diverso nome in parecchi alberghi. Conviene però notare che il primo addebito non è ben provato, e che quanto al secondo, esso si riferisce a particolari di famiglia che furono spiegati al processo.

Giletta è atteso a Roma entro la settimana.

Stasera varii giornali si occupano novamente della cosa. Così l'*Esercito* scrive: «La grazia di Giletta, mentre ricorda quella accordata dal Re d'Italia in occasione della festa dello Statuto al capitano Romani, dell'esercito francese, condannato a pena assai più mite da un Tribunale italiano per identica imputazione, è, d'altra parte, una prova novella dei cordiali rapporti che corrono oggi tra l'Italia e la Francia.»

Anche l'*Italia Militare* si rallegra per l'atto di Loubet.

Un ultimo Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

All'odierno Consiglio dei ministri assistevano tutti i ministri, eccetto Visconti-Venosta. Il Consiglio ha deliberato su alcuni provvedimenti urgenti da prendersi in via amministrativa dai varii Ministeri. Si sono anche trattati affari di ordinaria amministrazione, sui quali è obbligatoria la deliberazione del Consiglio.

Boselli, Bonasi e Salandra avrebbero riferito ai colleghi le istanze fatte loro da una Commissione di impiegati intorno alla legge sulla cedibilità degli stipendi e la risposta da essi data. Il Consiglio ha deliberato di non fare nessun decreto-legge e di non modificare la legge di contabilità. Si dice tuttavia che Boselli eserciterà qualche temperamento.

Alcuni vogliono che il Consiglio siasi occupato di un movimento prefettizio.

Dopo l'odierna riunione i ministri presero i consueti congedi estivi.

Per la difesa nazionale.

Roma, 11, ore 21,15. — In seguito ad accordi fra Pelloux, Mirri e Bettolo si è definitivamente deliberato che facciano parte della Commissione per la difesa nazionale ufficiali generali ed ammiragli, allo scopo di discutere e deliberare su tutte le questioni che interessano la difesa dello Stato.

Pel testo unico delle leggi bancarie.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Oggi si è radunata, sotto la presidenza di Zoppa, la Commissione che deve riordinare il testo unico delle leggi bancarie. Tutti i commissarii erano presenti, eccetto il senatore Roux, che si trova tuttora in Sardegna. Intervenne Boselli, che spiegò alla Commissione i proprii concetti intorno all'indirizzo da dare al lavoro di essa. Egli disse che il testo unico delle leggi bancarie dev'essere pubblicato prima che scada la proroga del corso legale, ossia prima del 31 dicembre 1899.

Se il questionario che la Commissione si è proposto non altera sostanzialmente la legge, e quindi il testo unico può pubblicarsi subito dopochè sia stato redatto, egli sarà ben lieto di tale risultato. Se invece i quesiti che la Commissione ha già preparato introducessero nella legge delle modificazioni sostanziali, che poi rendessero necessaria la presentazione della legge al Parlamento, egli pregava la Commissione di soprassedere perchè sarebbe mancato il tempo.

Ritiratosi il ministro, la Commissione discusse subito la questione di massima, e deliberò che il suo lavoro debba unicamente rivolgersi a coordinare le leggi esistenti senza alterarne la economia, dimodochè il testo unico possa essere subito pubblicato. Indi procedette all'esame di alcuni quesiti, e deliberò di affrettare i lavori in modo da compierli in due o tre sedute, possibilmente fra questa e l'entrante settimana.

Per le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Quanto prima si pubblicheranno le disposizioni esecutive per la formazione dei quattro reggimenti di fanteria e dei due battaglioni di bersaglieri che costituiranno la Divisione di milizia mobile, destinata a prender parte alle grandi manovre. In tale occasione si pubblicheranno un bollettino per la chiamata in servizio degli ufficiali in congedo destinati a costituire i quadri dei reparti, e le disposizioni per la chiamata sotto le armi dei militari di truppa di prima categoria delle classi 1867 e 1869.

Movimento negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,45:

Il Ministero della guerra ha testè deciso di effettuare il seguente movimento negli alti gradi dell'esercito:

Stato Maggiore generale. — Gandolfi nobile Antonio, tenente-generale, comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), è nominato comandante il VI Corpo d'armata (Bologna) — Ottolenghi Giuseppe, tenente-generale comandante la Divisione militare di Torino (1ª), è nominato comandante il XII Corpo d'armata (Palermo).

Riva Palazzi Giovanni, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Ravenna (12ª), è trasferito al comando della Divisione militare di Torino (1ª) — Mazza Francesco, maggior-generale, comandante la Brigata *Palermo* (67° e 68° regg. fanteria), è nominato comandante la Divisione militare di Ravenna (12ª) — Sanguinetti, maggior-generale, comandante la Brigata *Cuneo* (7° e 8° fanteria), è nominato comandante la Divisione militare di Chieti (14ª).

Gorotti colonnello, comandante il 35° reggimento fanteria, è nominato comandante la Brigata *Cuneo* (7° e 8° fanteria).

Venini Giulio, colonnello capo di stato maggiore del VII Corpo d'armata, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Palermo* (67° e 68° fanteria).

De Sautis, colonnello comandante la 4ª Brigata di cavalleria (*Genova* 4° e *Lucca* 16°), è promosso maggior-generale — Perolli-Cippo, colonnello comandante la 1ª Brigata del genio (*Torino*), è promosso maggior-generale.

— L'*Esercito* annunzia che il maggior-generale Volini, ora in disponibilità, ha domandato di essere collocato in posizione ausiliaria.

Per i veterani 1848-49.

Roma, 11, ore 22. — Il Ministero dell'Interno ha invitato i prefetti a sorvegliare perchè i sindaci provvedano con sollecitudine all'invio delle informazioni per l'accertamento dell'esistenza in vita dei veterani 1848-49, provvisti di assegno, rilevando come sia sommo interesse che le partite d'iscrizione per gli assegni del genere, spettanti a veterani defunti, vengano chiuse senza indugio, perchè il fondo che risulterà disponibile sia impiegato in nuove iscrizioni pei veterani che hanno avuta la concessione dell'assegno dalla Commissione permanente, istituita presso il Ministero della guerra, ma che attendono ancora il pagamento della loro pensione per mancanza di fondi.

Condono di pene militari.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 11:

Con decreto 8 luglio il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza nella seconda classe di punizione di tutti gli incorporati nelle compagnie di disciplina, e ha condonato la restante punizione a tutti coloro che trovansi nella compagnia di disciplina ed abbiano già ultimati gli obblighi del servizio. Inoltre ha ridotto a dieci mesi l'incorporazione definitiva nelle compagnie stesse per le guardie di finanza e le guardie di città. Infine ha ridotto a tre mesi la permanenza dei militari dell'armata e delle guardie di finanza incorporati temporaneamente.

Sull'episodio dei tre artiglieri francesi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

L'*Esercito*, a proposito dell'arresto dei tre artiglieri francesi che sconfinarono presso Valdieri, rettificando quanto pubblicarono i giornali francesi, dice che il comandante del battaglione alpino *Mondovì*, che comanda le truppe in quel tratto di confine in cui l'arresto è avvenuto, appena ebbe verificato come stavano le cose, dispose, alle ore 10 di ieri mattina, che i detti militari, i quali erano stati legalmente trattenuti, fossero riaccompagnati al confine e posti in libertà.

Il principe Giorgio in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

L'*Italia* dice che è stato già disposto che il principe Giorgio, governatore di Candia, visiterà in forma ufficiale la Corte italiana a Monza. Nel breve soggiorno del principe a Roma, avranno solo luogo conferenze coi ministri e con gli ambasciatori delle varie Potenze che assunsero il protettorato morale su Candia.

L'*Italia* aggiunge che in fine del mese partirà per Candia un altro reparto di carabinieri italiani in congedo, che si arrolano volontari presso la gendarmeria candiota.

La morte del cardinale Mertel.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Nel pomeriggio d'oggi, a Civitavecchia, è spirato il nonagenario monsignor Mertel, primo cardinale diacono. Il Pontefice gli inviò, poco prima che spirasse, l'apostolica benedizione. Nei circoli vaticani la notizia fu appresa con vivo dolore. Il Mertel apparteneva a quel gruppo di cardinali che non approvano la politica di Rampolla, così ostile all'Italia. Era vice-cancelliere di Santa Romana Chiesa e sommista delle lettere apostoliche.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale d'Intendenza di finanza. — Bernardi, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Bergamo, è trasferito a quella di Torino — Ardoino, segretario di prima classe all'Intendenza di finanza di Torino, è nominato segretario-capo di terza classe e destinato all'Intendenza di finanza di Potenza.

Personale delle imposte. — Maranzana, aiuto-agente delle imposte dirette ad Asti, è trasferito a Nizza Monferrato — Rossi, aiuto-agente delle imposte dirette a Nizza Monferrato, è trasferito ad Asti — Tinirella, agente di prima classe delle imposte dirette ad Asti, è trasferito a Mondovì, e Bosco, agente id. id. a Mondovì, è trasferito ad Asti.

Catasto. — Vezzi, geometra principale di seconda classe, da Firenze è trasferito a Cuneo.

Bollettino del Ministero degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero degli interni*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale di prefettura. — Adami, sottoprefetto a Vercelli, è destinato a Grosseto colle funzioni di consigliere delegato — Pagnini, consigliere delegato di prefettura a Novara, è trasferito a Pisa — Monastero, consigliere delegato di prefettura a Cuneo, è collocato a riposo per sua domanda col titolo onorifico di prefetto.

Personale d'amministrazione provinciale. — Uberti, alunno di ragioneria a Novara, è nominato computista ivi — Mariotti, alunno di ragioneria ad Alessandria, è nominato computista ivi — Regari, avente i requisiti di legge, è nominato alunno di ragioneria a Torino — Cardellini e Neroni, id. id., sono nominati alunni di ragioneria a Cuneo — Rallo, id. id., è nominato alunno di ragioneria ad Alessandria — Miniati, id. id., è nominato alunno di ragioneria a Novara — Pietrasanta, ragioniere ad Alessandria, è promosso alla 2ª classe — Carreri, ragioniere a Torino, è promosso alla prima classe — Salvetti, computista a Cuneo, è trasferito a Genova — Saletta, archivista a Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Cipollino, sottoarchivista a Genova, è richiamato in servizio.

Personale di pubblica sicurezza. — Difranco, vice-ispettore di pubblica sicurezza a Genova, è encomiato — Zanchi, delegato ad Ivrea, è encomiato — Delli, vice-ispettore a Torino, è encomiato — Politelli, ispettore a Genova, è gratificato — Benelli, delegato a Savona, è gratificato — Milani, delegato a Livorno, è traslocato a Biella — Amendolagine, delegato a Barletta, è trasferito ad Alessandria.

La fine del banditismo a Nuoro.
Un ultimo scontro.

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 11:

Nel pomeriggio di ieri nella foresta di Morgolini il soldato Amato Giuseppe, del 67° reggimento fanteria, essendosi allontanato per dissetarsi da una pattuglia di militari appostati per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Lau Giuseppe e Terrasanna Elia, che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi, scalzi, tentavano di attraversare il cordone delle truppe.

Alle detonazioni accorsero immediatamente il brigadiere Cau con alcuni militari della vicina pattuglia che, dopo un breve conflitto, riuscirono ad uccidere i due banditi.

Con questa operazione finisce il banditismo nel circondario di Nuoro. (*Così sia!*)

Il terrorismo a Belgrado.
La grave situazione degli Obrenovich.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 18,20:

A Belgrado continua il terrorismo. La Polizia fa numerosi arresti e perquisizioni.

Molti impiegati e professori del partito radicale furono licenziati.

Il giudizio statario si applicherà a tutti coloro che furono arrestati in seguito all'attentato ed inoltre per tutti i crimini di alto tradimento, ribellione o tentato omicidio.

La deposizione di Sava Gruce dal posto di inviato serbo alla Corte di Pietroburgo si vuole avvenuta in seguito alla scoperta di una sua lettera rinvenuta in una perquisizione fatta presso il prof. Voraucc.

Il Governo, anzi, è intenzionato ad arrestare Gruce, che, all'epoca dell'incidente dell'inviato russo a Belgrado, ebbe conciliaboli con i capi del partito radicale, e specialmente con l'ex-ministro Vazuik, che è già arrestato.

L'arresto di Gruce seguirà subito il suo arrivo a Belgrado.

Generalmente si crede che re Milano giuoca l'ultima carta. Il momento attuale è decisivo per Milano e per la dinastia degli Obrenovich.

Si è accertato che otto giorni prima dell'attentato Knezevich fu a Bucarest. Il giudice Mastah Antonovich, membro del Tribunale, è stato nominato giudice istruttore nei processi incoati in seguito all'attentato.

⁂

Ci telegrafano da Belgrado, 11, ore 20,25:

In seguito allo stato d'assedio furono soppressi quasi tutti i giornali che facevano un'opposizione più vibrata all'ex-re Milano e al Ministero. Fu pure vietata l'introduzione a parecchi giornali esteri, e fra questi vi è il diffuso *Narodni Listi* di Praga, organo dei giovani czechi, in seguito ai suoi articoli svelanti la vita privata e poco edificante di Milano.

Furono fatti chiudere 11 Circoli, sospettandoli fautori dei radicali intransigenti. Si sequestrarono persino i fondi ch'essi serbavano per la beneficenza.

Un commento austriaco all'opera di Ressman.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21,15:

L'odierna *Freie Presse* dedica un articolo a Ressman. Essa opina che egli non si elevò all'altezza di Nigra, Cialdini e Menabrea; però la sua azione quale ambasciatore a Parigi assunse una reale importanza. Espone tutta la storia del licenziamento di Ressman; dice che Crispi, col suo modo d'agire bismarckiano, volle avere il suo Arnim.

Tuttora non se ne conoscono le intime cause. Però, considerato il contemporaneo licenziamento di Marocchetti, ambasciatore a Pietroburgo, la *Freie Presse* opina che Crispi si fosse irritato perchè i due ambasciatori nulla gli riferirono in tempo dell'alleanza conchiusa fra la Francia e la Russia. Crede inoltre che Ressman si fosse attirate le ire di Crispi perchè non seppe far cessare gli attacchi della stampa parigina contro Crispi quando nel 1893 era ambasciatore a Parigi.

«Tendenza costante del Ressman — continua la *Presse* — fu di migliorare le relazioni tra la Francia e l'Italia. Crispi col suo ruvido procedere distrusse il suo lavoro. Il riapparire di Visconti-Venosta sulla scena politica fu accolto simpaticamente dalla Francia, e fu una soddisfazione per Ressman. Così la riapparizione del vecchio statista fu pure una riabilitazione per Ressman.»

Chi è il nuovo tsarevich.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 11:

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il seguente manifesto imperiale:

«Il 28 giugno morì in Abbastuman il nostro benamato fratello, granduca ereditario Giorgio Alexandrovich. La malattia di cui il granduca soffriva poteva forse, per quanto sembrava, essere vinta dalla cura incominciata e dall'influenza del clima meridionale. Ma Dio risolvette altrimenti. Sottomettendoci senza mormorare alla provvidenza divina, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a dividere il nostro sincero dolore e fare fervorose preghiere pel riposo dell'anima del nostro defunto. Ormai, finchè Dio non ci benedirà colla nascita di un figlio, il più prossimo diritto alla successione del trono di tutte le Russie, secondo l'antica legge fondamentale dell'impero, spetta al nostro fratello benamato granduca Michele Alexandrovich.

«Dato a Peterhof, il 28 giugno, quinto anno del nostro regno.

«*Firmato*: NICCOLÒ.»

Per le manovre navali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21,30:

Lo *Standard* dice che il Duca di Genova visiterà verso la fine d'agosto la squadra inglese, che in quei giorni toccherà parecchi porti italiani del Mar Tirreno, comandata dal vice-ammiraglio Noel.

⁂

Londra, 11 (*Stefani*). — La mobilizzazione della flotta pelle prossime manovre è cominciata in varii porti. Vi parteciperanno 120 navi.

L'Inghilterra si prepara....

Woolwich, 11 (*Stefani*). — Immense quantità di materiale continuano ad essere spedite nell'Africa del Sud.

La vertenza De Pellieux-Delpech.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 19,35:

Si è rinviata la soluzione della vertenza sorta fra il generale De Pellieux e il senatore Delpech finchè non sia pubblicata l'inchiesta che il generale Duchesne sta compiendo sull'opera del Delpech.

Uno scandalo politico in Inghilterra.

Lo scandalo politico di cui parliamo, e di cui si mostra amareggiata la stampa inglese, è tanto più grave in quanto che avviene appunto in un paese che quanto a moralità politica è sempre giustamente dato ad esempio.

Giorni fa la Camera dei Comuni votava l'apertura di un credito di 21,025,000 franchi (865,000 sterline), per indennizzare la Compagnia reale del Niger della revoca della sua Carta, ossia pel riscatto dei territori della Compagnia stessa a favore dello Stato inglese.

Il cancelliere dello scacchiere ha riassunto la storia e le attuali condizioni della Compagnia e parlò dei suoi successi e anche dei gravi imbarazzi ai quali esponeva il Governo britannico, dimostrando che la revoca della Carta della Compagnia oramai si imponeva.

La Compagnia con questo voto della Camera dei Comuni ritorna ad assumere l'indole puramente commerciale. Tutti i suoi diritti e poteri amministrativi, tutti i suoi privilegi territoriali ed economici, le concessioni delle miniere, le fabbriche e tutta insomma la sua organizzazione passano ora al Governo inglese.

Questo compensa gli azionisti col credito predetto di L. 21,025,000, delle quali 6,200,000 saranno immediatamente adoperate per pagare il debito fatto dalla Compagnia. Senza tale riscatto la Compagnia avrebbe fatto fallimento.

Due giorni dopo questa votazione, un giornale finanziario pubblica la lista degli azionisti della Compagnia del Niger, fra cui Chamberlain e un suo fratello, il primo con 1500 azioni, il secondo con 2000.

Bisogna notare che su di un capitale di 110,000 azioni da [illegible] franchi, solo 9514 sono state pagate, 66,000 furono vendute a 50 franchi l'una, e infine 32,519 non sono state pagate affatto. Il capitale realmente sottoscritto ammonta a poco più di quattro milioni e quello non sottoscritto ad otto.

E' facile immaginarsi l'emozione prodotta nei Circoli politici di Londra da un «colpo» così attribuito a Chamberlain, venditore come azionista e compratore come ministro delle sue proprie azioni e di quelle del fratello. I puritani gridarono allo scandalo, accusando il segretario del *Colonial Office* di aver abusato della sua posizione pei suoi interessi personali.

Davanti a queste accuse, che oramai si facevano pubblicamente, Chamberlain ha creduto bene di dare delle spiegazioni alla Camera.

Egli cominciò col mettere in dubbio che una buona causa possa essere servita da insinuazioni che attentano all'onorabilità di un uomo pubblico.

Quindi espose la sua situazione in questa faccenda. Egli sottoscrisse 1500 azioni della Compagnia nazionale africana, che divenne poscia quella del Niger, quando le azioni costavano due sterline, e perciò egli aveva collocato 3000 sterline.

«Quando la questione del riscatto [illegible] innanzi — disse — io pregavo immediatamente il primo ministro ed i miei colleghi che avevo degli interessi nella Compagnia, e per conseguenza domandai di esser tenuto in disparte dai negoziati che sono stati condotti esclusivamente dal cancelliere dello Scacchiere. Diedi il mio voto l'altro giorno al riscatto della Carta, perchè consideravo che si trattasse di una semplice formalità, e non sulla sostanza. Quando si tratterà di ciò, mi asterrò dalla discussione e dal voto.»

Queste franche dichiarazioni sono state accolte da un glaciale silenzio anche perchè in esse Chamberlain dimenticò di dire se le azioni da lui sottoscritte erano state pagate.

Interrogato poscia sulla situazione finanziaria della Compagnia, Chamberlain riconobbe che l'anno scorso il *deficit* fu di 89 sterline per abitante. Supponendo che la popolazione amministrata dalla Compagnia del Niger sia di 10,816 anime, il *deficit* ammonta a 507,153 sterline (12,678,700 franchi).

Nuovo e più profondo silenzio.

Ma i giornali di opposizione continuano la campagna con questa faccenda contro Chamberlain, e lo stesso *Times*, che ha dato frequenti prove di tenerezza pel segretario del *Colonial Office*, dice amaramente che Chamberlain avrebbe fatto bene a non votare.

Gli è che in Inghilterra, il paese della moralità politica, un uomo di Stato non deve essere altro che un uomo di Stato, e come la moglie di Cesare non deve essere nemmeno sospettato.

I nemici di Chamberlain in Inghilterra sono molti, da molto tempo vi è chi dice che egli non è un *gentleman*, e costoro adesso hanno nuova occasione per accentuare le loro diffidenze verso l'*enfant terrible* del Gabinetto.

LA SUPERDONNA

Zarathustra, fuggendo la volgare città detta «la giovenca variopinta» che simboleggia pel Nietzsche la società moderna, sale sulla montagna a meditare in cuor suo, onde poscia predicarlo agli eletti l'avvento del superuomo.

Zarathustra, con tutto il suo cinico armeggiare di paradossi terribili, è una mite figura di sognatore. Egli ha piena fede che in un avvenire molto prossimo, l'uomo questo fradicio «ponte gettato tra la scimmia e il superuomo» scompaia dalla faccia della terra dopo aver dato origine all'unico, al vero Re dell'Universo.

Per quale misteriosa alchimia dell'evoluzione si compie il prodigio, il buon filosofo non dice: la figura inoltre di questo superuomo non è troppo ben definita e non si sa, nè si suppone, come possa vivere questo sovrano dominatore della vita. Ma ciò poco importa.

Si sa che il modo più sicuro per far accettare al pubblico le grandi creazioni è quello di avvolgerle in una sapiente oscurità. Così, l'*Uebermann*, che non si vede troppo bene come e di quali elementi si componga, ha ottenuto un successo invidiabile. Molte persone dabbene ci credono. Non soltanto si trovò chi ne fece la psicologia come se si trattasse di un essere reale; ma attorno a questo fantasma si schierarono romanzieri e poeti a farne l'apoteosi.

Il superuomo è una pura ipotesi un po' meno seria di quella dell'*antropopiteco*, nostro illustre quanto ignoto progenitore. Che sopra questa ipotesi si possano creare sistemi di sociologia a base egoarchica o tragedie fischiate è affatto naturale, il primo scopo a cui si tende, essendo pur sempre quello di *épater le bourgeois*, come ai bei tempi delle lunghe chiome e dei *gilets rouges* romantici.

Ma poichè siamo in argomento facciamo, a coloro che parlano sul serio del superuomo, una domanda: essi, come quel tal predicatore, parlando dell'uomo intendono anche parlare della donna? Accanto al superuomo vi sarà la superdonna?

Se essi rispondono di sì, si trovano subito di fronte ad un avversario la cui voce dovrà essere per loro di qualche valore, poichè questo avversario è il Nietzsche stesso.

Questo filosofo, impazzito forse dalla vertigine d'aver creato un tanto colosso, è un feroce avversario della donna. Il suo misogenismo non ha limiti. Non gli balena neppur per un momento l'idea che la donna possa appartenere al genere umano.

Il suo pensiero più gentile intorno al bel sesso è questo, espresso sotto forma di consiglio: Quando tu vai da una donna non dimenticare la frusta. Come vedete, Schopenhauer era un ottimista quando definì la donna «quell'essere che ha i capelli così lunghi e l'intelligenza così corta.»

Il Nietzsche non è perciò un femminista: la donna intellettuale è per lui un non senso; la superdonna sarebbe un assurdo di immaginazioni malate. Egli considera la donna coi criteri di Napoleone, valutandola dal numero di superuomini che può mettere al mondo. Il femminismo non speri dunque di pescare qualche buon argomento in suo favore negli aforismi del filosofo tedesco.

Ma qui qualcuno mi può fermare e farmi osservare che io confondo molto ingenuamente il femminismo colla superdonna e che dopo tutto il femminismo non ha nulla a che fare nè col Nietzsche nè colla filosofia tedesca.

Questa nuova tendenza, mi si può dire, non ha altro scopo che di creare la donna libera ed indipendente, di emanciparla dal giogo dell'uomo, di permetterle di prender parte alla vita, di sottrarla appunto alla frusta di cui la vuol regalare l'autore del *Così parlò Zarathustra*.

E sta bene, rispondo io. Questo è il programma minimo del femminismo, quello che si mette in vista. Ma quando io scorro i suoi giornali o gli odierni romanzi, ove molto brillantemente si discute la questione come in *Femmes nouvelles* dei fratelli Margueritte, quando leggo i resoconti delle conferenze femministe io non posso sottrarmi alla convinzione che la nuova tendenza ha per ultimo scopo di creare la superdonna, proprio con tutti i caratteri che il Nietzsche attribuisce al superuomo.

La «donna nuova», l'astro che dovrà uscire dalla nebulosa del femminismo, mi sembra un despota tanto antipatico ed inconcepibile quanto l'ideale del buon Zarathustra.

Essa non solo vuole essere l'eguale dell'uomo, ma le sue aspirazioni si portano molto più in là: essa tende verso una vera ginecrazia. Governare i nuovi destini dell'umanità mi sembra il sogno segreto che guida le lotte del femminismo.

Certo questo non proclamano apertamente nei loro giornali e nelle loro conferenze; le femministe sostengono al contrario che il loro scopo non è che di esser riconosciute un valore nella vita.

Ma questa è solo l'apparenza della loro tattica; in fondo, la questione del femminismo si riduce ad una vera lotta di sessi.

Ora lo scopo di chi lotta è di vincere l'avversario e di imporgli, dopo la vittoria, quelle condizioni che generalmente si impongono ai vinti. Se in questa lotta di sessi il vinto sarà l'uomo, quale condizioni gli imporrà la donna? Questo non possiamo prevedere, ma speriamo che la nostra vincitrice non sarà diventata così aspra nella lotta e così feroce nella vittoria da vendicarsi della sua schiavitù secolare sulle nostre povere spalle. Che nell'animo della superdonna rimanga ancora un po' di quella pietà cantata da tutti i poeti!

Ma siamo ancora lungi da questa vittoria femminile.

Io non discuto, del resto, se la donna possa o no realizzare il suo sogno di conquista, nè se i mezzi psicologici di cui dispone ne siano sufficiente garanzia. Sono innumerevoli coloro che per mezzo di tavole e di cifre hanno disputato pro e contro. Ma ammesso come ipotesi che il femminismo si imponga, quale sarebbe la conseguenza più disastrosa che ne risulterebbe?

Femministi od antifemministi, tutti siamo d'accordo sopra un punto solo: che la pri-

missima funzione sociale della donna è quella senza la quale..... anche tutte le altre non sussisterebbero.

Ora, questa funzione è di per se stessa così imperiosa che tutte quante le attività fisiologiche e psicologiche della donna ne sono assorbite. Quando, disgraziatamente, non lo sono, si è che la funzione stessa non procede in modo normale. Qui sarebbe appunto il grande pericolo del femminismo.

Esso porrebbe la donna nella necessità di divergere gran parte delle sue energie fisiologiche e psicologiche dalla funzione della maternità. La superdonna metterebbe in pratica una frase del Bourget: farebbe salire il suo sesso al cervello per soddisfare alle nuove funzioni che l'avvento del femminismo le imporrebbe. In altri termini, essa eseguirebbe uno « spostamento di fondi ».

Il femminismo tende ad aumentare in proporzioni disastrose un'anomalia che Lombroso ha battezzato col nome di *dismaternità*, l'atrofia di quel primo istinto che deve regnare nella donna normale. Quest'anomalia, generalizzandosi, porterebbe la razza ad una irrimediabile degenerazione.

Ma i fanatici del femminismo sperano di poter conciliare la prima funzione della donna colle altre che il nuovo stato le imporrebbe. Essi si illudono. Quando la donna fosse costretta alle straordinarie attività psicologiche che i femministi sognano possibili per lei, gravi conseguenze si produrrebbero nel suo organismo. Recenti esperienze fatte dal Binet dimostrano in modo irrefutabile che la fatica intellettuale si converte in fatica fisiologica e viceversa. Il femminismo realizzato costringerebbe la donna ad un vero *surmenage*, i cui effetti non tarderebbero ad alterare la funzione delicatissima della maternità.

E si badi che qui non è questione soltanto del fenomeno fisiologico, perchè l'istinto della maternità comprende ancora tutta quella speciale vita psichica della donna che la lega al frutto delle sue viscere. Questa vita psichica sarebbe la prima ad essere alterata ed atrofizzata quando la donna cercasse di divergere le sue attività intellettuali a favore dell'arte, della scienza o della vita pubblica. La più preziosa qualità della donna si perderebbe fatalmente.

E sia — rispondono i femministi — noi ammettiamo quanto dite. Ma che perciò? La legge dell'evoluzione si porta necessariamente a creare un tipo di donna nuova, speciale, a cui saranno sconosciute le cure della maternità. Alla donna comune, essere inferiore, la meschina bisogna di perpetuare il mondo; alla superdonna, essere eletto, il compito di pensare e guidare i destini dell'umanità.

Queste sono evidentemente buone ragioni — rispondo io — ma non v'è bisogno di creare perciò un movimento, al quale si pretende di far partecipare tutte le donne.

Io comprendo ed ammiro la « donna di genio », ma constato pure che essa ci presenta caratteri così speciali che invero non si può dar torto alla scuola antropologica di assegnarle il tipo virile. Che questa donna di genio abbia il diritto di esplicarsi nell'arte, nella scienza e nella vita pubblica, io non penso di contestarlo. Caratterizzata, il più delle volte, da quella *dismaternità* a cui abbiamo accennato, essa ha anzi il dovere di contribuire alla società con altre forme di attività. Ma che si cerchi di moltiplicare queste eccezioni, come, volere o no, pretende il femminismo, ciò non si può fare che a grave detrimento della compagine sociale.

A coloro poi che sognano di far vivere a fianco questi prodotti immaginari di un secolo nevrotico: la donna nuova e la creatura di Nietzsche si può fare questa obbiezione: Come mai si perpetuerà la gentil razza del superuomo se la superdonna....?

Giovanni Bertinetti.

Il Compromesso approvato.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 11:

Camera dei magnati. — Si approvano alla unanimità, meno un voto, tutte le leggi del Compromesso coll'Austria.

Il nostro rappresentante a Stoccolma.

Stoccolma, 11 (*Stefani*). — E' tornato il marchese Bisio ed ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

Una scenata al Moulin Rouge.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 13,30:

Il *Rappel* narra che ieri sera avvenne al Moulin Rouge uno spiacevole incidente fra Alfonso Rouchard e il direttore dell'*Eclair*, Humbert.

Avendo il Rouchard, che si trovava colà con alcuni compagni, lanciato un'insolenza all'indirizzo dell'Humbert, questi rispose altrettanto vivacemente; dalle parole si passò subito ai fatti. Volarono pugni, bastonate, piatti e sedie. L'incidente avrà certo un seguito.

Disordini di operai italiani in Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21,15:

Telegrafano da Fünfkirchen (Ungheria) che gli operai italiani addetti alla costruzione di un tronco ferroviario abbandonarono il lavoro, non senza aver prima malmenato gli impresari, i quali non ottemperarono alle promesse, avendo lasciato mancare agli operai il vino e il pane fresco.

I gendarmi fecero parecchi arresti, che, però, non furono mantenuti.

La Lega dei patrioti francesi collaboratrice degli orleanisti.

Proteste di interessati.

La massa degli orleanisti in Francia.

Ci mandano da Parigi, 11:

La *Gazette de France* ha pubblicato oggi un rapporto del prefetto di polizia di Parigi, redatto nel mese di marzo in seguito al noto tentativo di Déroulède. Questo rapporto era stato comunicato, in seguito a sua domanda, al procuratore della Repubblica all'epoca dei processi contro i giovani realisti.

In esso, dopo aver seguito giorno per giorno, ora per ora tutti gli atti degli orleanisti, e di aver nominato tutti i principali cooperatori dell'idea realista, venendo a parlare di Déroulède dice testualmente così:

« Il capo della *Lega dei patrioti* signor Déroulède, riceve anch'egli dei sussidi dal partito realista. Egli avrebbe ricevuto qualche giorno prima (del suo tentativo di far marciare i soldati sull'Eliseo) 50,000 franchi.

« La Lega riceve ugualmente fondi dal signor Boni di Castellane, deputato realista..... »

Ora il *Drapeau* assicura che Paolo Déroulède non è mai appartenuto al partito monarchico, e che mai questo partito gli mandò del danaro.

L' *Echo de Paris* ha subito interrogato in proposito lo stesso Déroulède, il quale riconosce di aver avuto nel portafogli 50,000 franchi il giorno del tentativo, ma che egli li aveva prelevati dal fondo della *Lega dei patrioti* allo scopo di servirsene in caso di bisogno per le prime spese se il tentativo fosse riuscito.

Appena venne arrestato egli consegnò questa somma ad un amico fidato che la riportò al cassiere della *Lega*.

Il signor Boni di Castellane dal canto suo scrive alla *Gazette de France* una protesta contro la parte che il rapporto del prefetto di polizia gli fa rappresentare di fornitore di fondi al Comitato orleanista.

All'uopo ricorda che si presentò ai suoi elettori con un programma repubblicano, al quale rimase fedele in ogni circostanza. Afferma però di aver preso parte alle sottoscrizioni che furono aperte per le varie Leghe patriottiche, ma che questo fatto non può riguardare gli estranei.

Afferma inoltre di non aver mai posto la firma negli elenchi di sottoscrizione aperti dalla *Lega cosmopolita dei diritti dell'uomo*.

Il rapporto del prefetto di polizia contiene altri interessanti particolari sul movimento e sull'organizzazione del partito orleanista.

Fra l'altro dice: « La morte repentina di Félix Faure parve offrire al partito orleanista l'occasione buona per agire. Non appena conosciuta la notizia, il duca lasciò San Remo per venire a Bruxelles e attendere gli avvenimenti. Pare certo che i signori Buffet, De Luynes, De Ramel, Godefroy e Guérin erano informati del progetto di Déroulède.

« De Luynes si era recato (il giorno del tentativo di Déroulède) al segretariato del signor Buffet, 58, sobborgo Saint-Honoré, ed entrambi attendevano il risultato del tentativo Déroulède.

« Verso le 5, non vedendo alcun movimento, il signor De Luynes mandò degli emissari sui *boulevards* con la missione di ritornare subito e prevenirli se il capo della Lega fosse riuscito a condur seco le truppe.

« Gli orleanisti, gli antisemiti e un certo numero di membri della Lega dei patrioti erano stati collocati, senza che neppur essi ne conoscessero la ragione, sulla piazza della Repubblica, sulla piazza della Nazione e sui grandi *boulevards*.

« Questi diversi gruppi avrebbero acclamato le truppe al passaggio e le avrebbero fiancheggiate e seguite.

« Godefroy, presidente della gioventù realista di Parigi, era partito per Amiens dove si meditava — dicesi — un colpo di mano simile a quello tentato da Déroulède. In caso di riuscita egli doveva raggiungere il Duca d'Orléans il quale non attendeva che un avviso favorevole di questo complotto per penetrare in Francia. Un servizio di scambio di automobili pare fosse preparato a questo scopo.

« Il partito realista avrebbe speso per questo tentativo una somma di 300,000 franchi. »

L'effetto che produce la pubblicazione di questo rapporto è grande per questo nesso fra gli orleanisti e la Lega dei patrioti; ma sebbene contenga molti fatti si giudica generalmente che non accerti in modo preciso una complicità volontaria della Lega con i realisti.

Si prevede che le proteste e le contestazioni contro questo rapporto avranno un seguito di discussioni e di polemiche.

***

In questa corrispondenza si espongono i rapporti intercorsi fra Déroulède e gli orleanisti, a detta della relazione del prefetto di polizia di Parigi.

Togliamo ora da questa relazione la parte che direttamente riguarda l'agitazione orleanista negli ultimi anni.

Il prefetto di polizia incomincia ricordando che dopo lo scacco del boulangismo, avvenuto dal partito orleanista, nella speranza che servisse a rovesciare la Repubblica, tale partito s'era venuto sempre più diminuendo e indebolendo.

Ma dopo la morte del conte di Parigi, l'avvento di un nuovo capo attivo e intraprendente diede nuova speranza ai monarchici e il partito si ricostituì.

Fin dagli inizi due correnti si manifestarono: i *Giovani* volevano marciare innanzi; gli *Anziani* consigliavano la prudenza. Il duca d'Orléans seguì l'avviso dei Giovani. Subito gli antichi rappresentanti ufficiali del Conte di Parigi, Audiffret-Pasquier e Dufeuille, pregarono il duca di esonerarli dalle loro funzioni. Il duca allora scelse il signor Buffet come suo rappresentante ufficiale a Parigi, e diede diversi incarichi ai signori De Chavilly, Amedeo Dufaure, de Monicourt, duca Decazes, duca di Luynes, conte di Gramont.

Il duca scelse poi anche i suoi rappresentanti in provincia, come de Lur-Saluces, per il Sud-est, e de Chanteau, per il Lionese, ecc., questi delegati alla loro volta scelgono dei capi-zona, che pongono alla testa dei Comitati dipartimentali.

L'organizzazione attiva e militante del partito si fonda principalmente sull'Associazione della Gioventù realista di Francia, che ha la sua sede in via Lancaster, N. 24. Essa ha Comitati in tutti i circondari di Parigi e nei dipartimenti. Alla sua testa è il presidente conte de Bastard d'Estang, il segretario generale conte de Failly, il tesoriere René Choppin.

Fra i Comitati circondariali merita una speciale menzione quello del 19° circondario, di cui è occulto direttore il conte de Sabran-Pontevès, che fu candidato alla Villette nelle elezioni del 1898, soccombendo contro Clovis Hugues. Per raggruppare i partigiani del duca, il conte de Sabran dà sovente delle feste a cui assiste anche sua moglie.

Il de Sabran ha inoltre creato la Società *l'Alouette Gauloise* (l'« Allodola Gallica »), ha fondato un giornale *Clairon de la Villette-Combat*, e ha reclutato numerosi partigiani fra i garzoni macellai della Villette, assoldandone un buon numero, per mezzo del macellaio Dumay, antico amico di Morès, per farli dimostrare al tempo della nomina di Loubet e delle esequie di Faure.

Altri Comitati danno del pari delle serate famigliari, in cui si fa l'apologia del regime orleanista.

Vi sono poi anche i Comitati indipendenti, come il *Garofano bianco*, lo *Zaffiro reale*, la *Allodola reale*, la *Gazella*.

Ogni anno la gioventù realista francese tiene un Congresso nazionale, nel quale i Comitati di Parigi e delle provincie si fanno rappresentare da delegati. Questi Congressi hanno luogo ad ogni anno in una sede differente. Inoltre si indicono Congressi regionali.

I Comitati esercitano in molti modi la loro propaganda. Essi organizzano manifestazioni, riunioni, feste, distribuiscono imagini, ritratti, manifesti, ecc.

Dopo aver narrato un episodio di questa propaganda, il rapporto del prefetto di polizia ricorda le feste organizzate nel 1896 dai Comitati per il matrimonio del pretendente, e, poco dopo, in onore della Duchessa d'Orléans quando questa venne a Parigi.

Adesso, il 15 agosto, si celebra la festa dell'Assunzione di Maria in onore della Duchessa, e verso l'aprile d'ogni anno si tiene un banchetto per San Filippo. Il banchetto del 1898 fu presieduto da de Lanjuinais, deputato del Morbihan. Il duca di Luynes vi rappresentava ufficialmente il duca d'Orléans e vi tenne un battagliero discorso che terminò al grido: *Viva il re! Viva la regina!*

I membri dei Comitati realisti hanno preso parte a tutte le adunanze tumultuose provocate dall'affare Dreyfus, mescolando gli evviva al duca d'Orléans con gli evviva alla Francia ed all'esercito.

Essi hanno diffuso gli affissi col ritratto in grande del pretendente, e dei piccoli altri ritratti, con iscrizioni relative alla « Repubblica del Panama e dei ladri ».

Fermagli e spille recano l'imagine del duca, con scritte analoghe.

L'8 marzo 1898 il barone De Vaux distribuiva in Montmartre un lancia-*confetti*, che rappresentava una testa di porco sormontata da un piccolo cappello con la iscrizione: *Panama I*, per ingiuriare Loubet.

Quando il duca è a Woodnorton, a Bruxelles od a San Remo, gli si mandano delegazioni.

Grazie a questa organizzazione, il duca, o piuttosto il suo stato maggiore, che è più impaziente di lui, si è preparato per un'azione prossima e decisiva, risoluto a profittare della prima occasione.

L'agitazione degli spiriti, causata dall'affare Dreyfus, gli fornì nuovi partigiani. Le Associazioni patriottiche giovarono al suo scopo. La Lega della patria francese e la Lega degli interessi della difesa nazionale contano fra i loro membri molti realisti.

La Lega antisemita lavora in realtà per l'Orléans, guidata da Jules Guérin, che maschera il suo giuoco. Guérin visitò il duca a Marienbad, l'anno scorso, e in gennaio di quest'anno a Bruxelles. E' ora riceve ingenti sussidi da De Plas, amministratore della *Gazette de France* e realista militante.

La sede della Lega, la sala di scherma, il giornale l'*Antijuif* devono a questi sussidi la loro esistenza.

Il rapporto del prefetto di polizia termina esponendo le relazioni fra gli orleanisti e Déroulède.

Le elezioni amministrative

Ad Alice Castello.

Riuscirono eletti consiglieri comunali i signori Franchino Martino (conf.), Massara Eusebio (confermato), Buffa Pietro (conf.), Bugalla Nicolao, Elena Giovanni (conf.), Caldera Giovanni, Bondonno Pietro, Buffa Carlo.

A Borgosesia.

Ci telegrafano da Novara, 11, ore 11,00:

A Borgosesia riuscì eletto consigliere provinciale il cav. ing. Giuseppe Sezzano, con una maggioranza di 200 voti.

Riuscirono eletti consiglieri comunali Magni cav. Giuseppe, Bader cav. Carlo, Burlo, Zanone, Milanaccio, Bader.

A Costigliole d'Asti.

Ci scrivono da Costigliole d'Asti, 10:

Venne eletto il conte Edoardo Camerana, con voti 1778.

Il signor Stefanone Filiberto ebbe voti 181 a Castagnole Lanze, dove è sotto-capo-stazione.

A Mortara.

Ci scrivono da Mortara 11:

Eccovi l'esito delle elezioni comunali di domenica: Riuscirono eletti: l'avv. Achille Magnaghi, portato dalle due liste; il notaio Pier Luigi Pavesi, liberale; l'avvocato Luigi Gola, deputato, liberale; l'ingegnere Luigi Trancone, id.; il geometra Battista Zanetti, id.; l'ing. Alessandro Ricci, portato dagli esercenti e l'agricoltore Giuseppe Grezzoti, liberale.

Nella minoranza riuscirono eletti: Carlo Scavia, industriale, portato dagli esercenti ed il tipografo Carlo Costallezza, portato dai liberali.

La lotta fu viva ed il concorso grande. Su 1170 inscritti si presentarono alle urne 779 elettori.

A Pallanza.

Degli 800 elettori amministrativi inscritti, solo 446 si presentarono domenica u. s. alle urne. Primo di tutti è riuscito l'avv. Cesare Peretti con 394 voti; seguono il cav. architetto Bottini con 393, ed a breve distanza i signori: geometra Antonio Castelli, Giovanninetti Amedeo, Ronchi geometra Giuseppe, Monti Angelo, Vagini notaio Giovanni, Ronchi Paolo, avvocato Luigi Raineri e l'industriale Achille Albacini.

A Pianezza.

Come già nel 1895, riuscirono eletti la capo scheda i consiglieri scadenti avvocati cav. Giuseppe Andreis e comm. Giovanni Scavia.

Vennero pure rieletti i consiglieri Farnello, Barrera, Mottura e Nicola.

A surrogare i due consiglieri defunti, furono eletti l'avv. cav. Capelli e l'agricoltore Perino, tutti proposti dal Comitato presieduto dal sindaco cavaliere Berla.

A Sanfront.

Nel mandamento di Sanfront venne eletto consigliere provinciale, con 174 voti su 278 votanti, il cav. avv. Giuseppe Ruggiery, e non Margaria, come per errore fu scritto in una corrispondenza da Cuneo.

A Sant'Antonino di Susa.

Ecco il risultato delle elezioni comunali ch'ebbero luogo domenica: elettori 211; votanti 149.

Avv. Pacchiotti Romano, voti 141; farmacista Casasco Eugenio, 93; Billia Eugenio, 88; geometra Amprimo Emilio, 62; farmacista Casasco Alberto, 61; Rege Giovanni, 57; Cometto Emiliano, 56; maestro Giaccone Florenzo, 55.

A Santhià.

Don Mario ci scrive in data 11:

Riuscirono eletti nelle elezioni amministrative i signori Sala Giuseppe (conf.), Saluzia dott. Zaverio (conf.), Ferrugatta Enrico (conf.), Ferraris Antonio, Florio Giuseppe (conf.), Malinverni Francesco (conf.), Cappa Giovanni, Rossini Luigi (conf.), Borro Pietro, Rocchetti Giuseppe.

I nuovi eletti, tranne il Ferraris Antonio, sono socialisti. I rieletti sono in massima liberali-progressisti.

La vita che si vive

Come si prende moglie nel Perù.

Quello di diventare marito non è nel Perù una faccenda tanto semplice come in Europa.

Gli aspiranti devono anzitutto notificare questo loro desiderio al capo della tribù, il quale ne prende nota sopra una foglia di.......... e poi viene depositata negli archivi, e lasciata lì fino all'epoca della chiamata.

Quando quest'epoca è giunta, i candidati vengono riuniti e rinchiusi in un apposito locale, che è una specie di antisala matrimoniale, ove vengono lasciati soli per due mesi onde abbiano tempo di fare un lungo esame di coscienza prima di rinunciare per sempre al celibato.

Durante questa bimestrale prigionia i giovanotti vengono nutriti dalle madri delle fanciulle che vogliono diventare spose.

Giunto il giorno della grande cerimonia, il capo della tribù, seguito dai maggiori, tutti vestiti in gran gala, cioè con un elmo di piume multicolori in testa, ed i lombi ricoperti da un tessuto di denti ed unghie di leoni, tigri o leopardi, si recano nella gran piazza, ove già si trovano i candidati.

Subito dopo incominciano i giuochi che durano dal mattino alla sera.

Finiti i giuochi, il più destro giuocatore ha diritto di scegliersi prima la ragazza; quindi la scelta viene fatta dagli altri giuocatori in ordine di classificazione.

Quindi segue un ballo a cui prende parte tutta la popolazione senza distinzione di grado e di età.

Al termine del ballo gli sposi ed i parenti vanno a casa e..... buona notte, signori.

***

La gelosia di un elefante.

Questo breve asterisco di cronaca parigina lo narra il *Matin*.

Da qualche tempo la curiosità dei visitatori del Giardino delle piante è attratta interamente da un giovane cammello nato recentemente.

La preferenza di cui è fatto segno il piccolo animale ha suscitato la gelosia di un grosso elefante, che era stato finora il favorito dei visitatori.

L'enorme pachiderma cominciò a dimostrare il suo malumore con dei gridi di malinconia, di dolore e di collera; ma poscia, vedendo che i visitatori non se ne davano per intesi, ideò di trarre una vendetta contro gli ingrati che l'avevano abbandonato.

Ieri, infatti, vedendo una piccola parigina in contemplazione ammirativa del cammelluccio, corse all'abbeveratoio, si empì la tromba di acqua, e, avvicinatosi di poi alla giovine, la inaffiò dalla testa ai piedi.

Dopo di che si riallontanò senza..... nulla dire.

***

Un americano, E. A. Servand, giudicando che l'uomo non lavora sufficientemente quando è sveglio, ha inventato una macchina per farlo lavorare altresì quando dorme.

Il meccanismo si compone di un letto sul quale il « lavoratore » si corica. Il peso del corpo premendo sopra una molla mette in movimento una ruota girante, la quale crea una forza che può utilizzarsi in svariati lavori.

Al mattino il « lavoratore » si sveglia, controlla il lavoro compiuto e se non è sufficiente si ricorica e continua a dormire.

Siccome la forza è in proporzione del peso del corpo, è evidente che d'ora innanzi le donne..... leggiere non troveranno più facilmente marito.

***

La penultima.

C'è discussione fra due fabbricanti di casseforti, i quali vantano la superiorità dei rispettivi prodotti.

— Io ho messo — dice uno — un gallo vivo nell'interno di una mia cassaforte e dopo un'ora di fuoco attorno alla cassa stessa il gallo è uscito vivo e arzillo.

— Ho fatto anch'io un esperimento consimile: ma dopo un'ora di fuoco il gallo è morto.

— Ah! — esclama trionfante l'altro.

— Sì, morto, ma di..... freddo!

***

L'ultima.

— Come è che non ti vedo più a passeggio con quella signorina bionda?

— Adesso è inutile passeggiare: è mia moglie.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

M	I R A M A	R
A	M A B I L I T	A'
R	R I N B E R G E	R
T	O R	O
I	S G E L B E I	M
N	O Z Z A R	I
O	S T	E
R	E I	D
O	H M A G H	T
D	A G H E S T A	N
E	A R N	E
R	O U Y I E	H

Per oggi: Enimma (*dal francese, di C. C. de Rulhière*).

Sono nell'universo: lettore, m'indovina;
Ma in Europa, in Asia, in Affrica non mai
E nemmeno in America, con la tua vista fina
E con la tua sapienza, trovar tu mi potrai.
Ti servo doppiamente, se non vuoli accettare;
Doppiamente, se prendi quello che ti si dona.
In tutto il Portogallo non mi potrai trovare;
Però ti debbo dire che son ne sto a Lisbona.
Che resto in mezzo al mondo è noto a tutti quanti.
Nessun mi vuol nei ferri; e in prigione son dentro;
E per uno dei tanti contrasti stravaganti,
Nuoto nel sen dell'onde, e nell'acqua non entro.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

11 luglio. (Ossavonei). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta straordinaria di ieri sera assistevano 33 consiglieri. Le gallerie erano rigurgitanti di pubblico, perchè molti credevano che avrebbe avuto luogo l'installazione dei nuovi consiglieri; altri speravano che si sarebbe sollevata la questione della legalità della seduta.

Il consigliere Cavalli, infatti, dopo alcune comunicazioni del sindaco, prende la parola, ed in appoggio alla legge sui provvedimenti eccezionali dell'anno scorso e citando la circolare del prefetto Gulcciolli, tende a dimostrare che l'indetta adunanza non può essere valida. Secondo lui il sindaco doveva convocare il nuovo Consiglio.

Il sindaco risponde che il vecchio Consiglio è chiamato a deliberare su oggetti di ordinaria amministrazione e che non vincolano menomamente l'azione dei nuovi eletti. Che stante la incertezza della legge, la Giunta si rivolse per la convocazione del nuovo Consiglio al prefetto; che questi scrisse al Ministero, dal quale non si ebbe ancora nessuna risposta. Egli e la Giunta credono legale l'adunanza perchè l'amministrazione del Comune non deve soffrire interruzione perchè gli affari da discutersi sono d'urgenza.

Nello stesso senso risponde l'assessore *Brezzi*.

Fonsatto propone di chiudere la seduta.

Cavalli insiste nella sua proposta, la quale, messa ai voti, raccoglie i suffragi di Camera, Caligaris e Boldracchi. Cavalli allora fa una dichiarazione e, seguito dai suoi colleghi, abbandona l'aula, fra gli applausi di parte della tribuna.

In seguito il Consiglio, quasi senza discussione, approva varie proposte che sono all'ordine del giorno.

Quindi il sindaco si alza in piedi, e con calde ed efficaci parole ringrazia il Consiglio per l'appoggio datogli durante i quattro anni della sua amministrazione.

Una salva d'applausi accoglie le ultime parole del sindaco.

AYMAVILLES.

11 luglio. (G.). — **Separazione elettorale.** — Con recente deliberato della Commissione provinciale elettorale l'istanza della Commissione comunale di Aymavilles fu accolta, e questo Comune venne staccato dalla sezione elettorale politica intercomunale di Saint-Pierre, e conseguentemente costituito in sezione autonoma. La sezione di Saint-Pierre rimane con 110 elettori, mentre la nuova sezione viene costituita con 70 elettori.

CUNEO.

11 luglio. — **Obbligazioni estratte.** — Ieri la Deputazione provinciale ha proceduto all'annuale estrazione delle obbligazioni dei prestiti della Provincia, estraendo i seguenti numeri:

Prestito [illegible]: 84 — 78 — 106 — 330 — 405.

Prestito 1871: [illegible]

— **Un bel salto.** — Ieri sera sulla strada provinciale Cuneo-Fossano presso la Madonna dell'Olmo stava passando sopra il cavalcavia della ferrovia Cuneo-Torino un carro carico di covoni (tirato) [illegible], quando per un brusco movimento della bestia il conducente che si trovava sui covoni addormentato cadeva disteso, che a perpendicolo nella sottostante via ferrata da un'altezza di circa venti piedi.

Raccolto svenuto e tutto sanguinante alla faccia dal cantoniere ferroviario e da alcuni passanti, venne trasportato con tutte le precauzioni al civico ospedale, dove fu più tardi visitato dai sanitari, che lo riscontrarono in grave stato per le contusioni riportate in diverse parti del corpo ed una grave ferita al capo. Stamane venne poi identificato per certo Panero Francesco, d'anni 50, da Fossano, garzone carrettiere al servizio d'un negoziante di bozzoli.

FOSSANO.

11 luglio. (S.). — **Licenziati dal R. Ginnasio F. Giobbio nella sessione estiva.** — Con esame: Bianda Federico, Brocchiero Augusto, Brusa Giacomo, Capoargo del Monte Eugenio, Bossetto Gaetano, Giovannino Giunio, Pagliero Mario.

Senza esame: Gamba Giuseppe.

— **Dalla R. Scuola tecnica G. Boetti.** — Fornerie Giovanni, Pisaturo Anna, Camaesi Alberto, Costamagna Ettore.

— **All'inaugurazione del monumento a Pietro Toselli** domenica a Peveragno parteciperà una compagnia del 1° Battaglione con Musica e Bandiera.

MONCALIERI.

11 luglio. — **Festa patronale del Beato Bernardo.** — Il 11 e 12 corrente, per la festa patronale del Beato Bernardo, avranno luogo giuochi popolari, gara di tiro, concerto musicale, illuminazioni, ecc.

Il 17, nel borgo Mercato, ha pure luogo la solita rinomata fiera dei suini.

PONT CANAVESE.

10 luglio. — **L'Amministrazione comunale.** — L'altro giorno si radunò il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco ed assessori. A sindaco fu riconfermato a grande maggioranza il cav. Meglia Martino, come pure furono riconfermati ad assessori il cav. avv. Roscio, Garinetti, Rastello e Fanier [illegible].

La dimostrazione data al sindaco gli sia di conforto alle sue del sindacato e di sprone a continuare nella via intrapresa pel bene ed incremento del borgo.

Una disgrazia sui ghiacciai della Roncia

La caduta di un tenente degli alpini. L'abnegazione d'un trombettiere.

Susa, 11 luglio.

(Conti) — Dal Moncenisio mi giunge notizia d'una grave disgrazia colassù avvenuta ieri mattina.

La 31ª compagnia alpina del battaglione *Susa*, che si trova attualmente al Moncenisio pei tiri collettivi, ieri mattina si mise in marcia su per l'ampio dorso della Roncia, quel monte che s'alza nevoso ed aspro sino a 3650 metri, alla sinistra dell'altipiano. Percorse le ripide, ma ancor erbose pendici, sino al Pian delle Cavalle — campo di tiro dietro al forte Roncia — la colonna alpina continuò nella sua escursione, spingendosi, sicura e forte, sui fianchi già rocciosi della montagna, lasciando gli animi, perchè la salita si presentava faticosa e più difficile per la neve ed il ghiaccio che chiazzavano qua e là d'una lucentezza abbagliante il nero della roccia brulla e friabile.

Quando già la compagnia stava per troncare la salita, il sottotenente Boeri, mettendo forse malamente il piede sul ghiaccio, scivolò precipitando. Il soldato trombettiere Bessone, che trovavasi presso l'ufficiale, vistolo cadere, si slanciò per fermare il suo superiore, lo raggiunse, ma venne travolto esso pure, rotolando assieme sino a sbattersi contro un masso. Quivi l'ufficiale venne rattenuto, mentre il povero e coraggioso soldato, sbattuto dall'urto, precipitò ancora senza che i suoi compagni potessero trattenerlo, fermandosi poi anch'esso per le accidentalità del percorso.

Il tenente Boeri, per fortuna grande, non riportò che lesioni e non gravi; il soldato Bessone invece venne raccolto in stato misurando, con frattura e lesioni gravi e trasportato alla infermeria presidiaria del Cenisio, ove viene fatto oggetto alle più diligenti ed amorevoli cure da tutti.

Nè posso in tale dolorosa occasione non osservare come anche in questa disgrazia venuta a rattristare la brava famiglia alpina apparve novamente e nobilissimamente quello spirito del dovere, dell'abnegazione e più ancora quella simpatia e quell'amore che animano e legano i nostri forti soldati alpini ai loro ottimi ufficiali.

Al generoso soldato, vittima appunto di quell'abnegazione e di quell'amore, i nostri fervidi augurii, la nostra ammirazione.

Come i tre soldati francesi furono arrestati a Valdieri.

Cuneo, 11 luglio.

Malgrado che notizie da Nizza rechino che i tre soldati francesi arrestati presso Valdieri siano stati rimessi in libertà, pur tuttavia poichè qualche giornale ha voluto annunciare che i tre soldati erano già stati internati a Cuneo, ecc., ecco come si sarebbero svolte le cose:

Verso le 15,30 dell'8 corrente, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ad una borgata così detta Casali Grisgia di Valdieri, a distanza di tre chilometri dalla frontiera incontrò i soldati francesi Pignon Giuseppe, Pradier Eugenio e Baglianoni Giuseppe appartenenti alla 9ª batteria del 19° reggimento artiglieria, in distaccamento a Saint-Martin Vesubie.

Erano tutti e tre in divisa, ed uno solo era armato con rivoltella senza munizioni.

Avuto le generalità, furono invitati, accompagnati dai carabinieri, a presentarsi al comandante il distaccamento degli alpini di sede alle Terme di Valdieri. Quivi furono sottoposti ad un breve interrogatorio, e riconosciuto lo sconfinamento in buona fede, tanto più che nella località in cui vennero arrestati fanno difetto le demarcazioni della linea di confine, il comandante li fece pernottare nel locale della caserma, trattati dai nostri come loro buoni camerati, ed al mattino susseguente vennero riaccompagnati alla frontiera.

Ecco come è successo il fatto, mentre poi è da notare che sconfinamenti simili durante la permanenza delle truppe sulla linea di confine avvengono spesse volte sia da una parte che dall'altra, senza dar soverchio peso a tali fatti.

L'apertura della caccia in provincia di Torino.

La Deputazione provinciale, a termine di legge, ha deliberato:

1° L'apertura della caccia con armi da fuoco avrà luogo:

a) In pianura nel giorno *tredici agosto* 1899;

b) Nelle regioni montuose, e più precisamente nel territorio dei Comuni sotto indicati, nel giorno *primo prossimo settembre*;

2° La caccia coi segugi, coi levrieri, o con altri cani da corsa non potrà cominciare che nel giorno *quindici ottobre*;

3° La caccia colle reti di ogni sorta sarà permessa soltanto dal giorno *trentun dicembre*;

4° La caccia sui fiumi e sui laghi sarà permessa fino al giorno primo marzo 1900, purchè sia esercitata sul barchiello. Ogni altro genere di caccia sarà vietato dopo il giorno *primo gennaio* 1900;

5° E' proibita, in qualunque tempo, la caccia coll'uso di lacci e di trabocchetti di qualsiasi sorta; colla traccia sulla neve; col fucile, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.

Comuni nei quali la caccia è proibita sino a tutto il giorno 31 agosto:

Ala di Stura, Alice Superiore, Allain, Alpette, Andrate, Angrogna, Antey la Magdeleine, Antey St-André, Aosta, Arnad, Arvier, Avise, Ayas, Aymavilles, Balme, Bard, Bardonecchia, Bionaz, Bobbio Pellice, [illegible]

L'apertura della caccia in provincia di Cuneo.

La Deputazione ha stabilito di aprire la caccia al 15 agosto e al 15 settembre, secondo l'elenco dei Comuni, che sarà a tempo pubblicato, e tenuto conto delle speciali condizioni locali e dell'altitudine dei rispettivi territori.

REATI E PENE

Processo Turbiglio.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri si è ripreso il processo, colla contestazione sugli ultimi capi d'imputazione.

L'ambiente si mantiene relativamente calmo, ad onta di qualche scatto degli avvocati e del rappresentante della legge. L'imputato continua nel suo sistema di difesa, sereno ed attento.

Si procedette quindi all'escussione dei due testi più importanti della causa, cioè i due commissari, regio e prefettizio, inviato l'uno a fare una inchiesta sull'operato del segretario comunale; l'altro a reggere l'azienda comunale dopo lo scioglimento del Consiglio.

La deposizione del commissario d'inchiesta.

Bertana cav. Ettore, ora sotto-prefetto a Mortara, allora consigliere a Cuneo, incaricato del-

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di **SIMON BOUBÉE**

Come più facevasi donna, più il suo amore per Giacomo aumentava; ma ella avrebbe voluto che Giacomo la amasse altrimenti che come una fidanzata quasi imposta dalle convenienze mondane. Nei primi tempi ella aveva trovato la serietà, la saviezza di Giacomo esagerate; poi, quando aveva saputo che, pur rimanendo il perfetto galantuomo, egli andava facendosi *viveur*, ella risentì un amaro dolore.

Tali erano le chimere che torturavano la povera fanciulla, cagionando il suo deperimento.

Il marchese e la marchesa erano desolatissimi. Il marchese, il quale, nonostante tutto il suo buon senso, continuava nel suo entusiasmo pel dottore Gungl-Maun, lo consultava con ansietà sempre crescente. L'orribile medico non aveva trascurato in quest'occasione gl'interessi della sua bella amica, la Belette. Siccome gli dicevano che la povera Emma aveva alle notte allucinazioni, e sogni strani e che prommeiava spesso il nome della sua amica Maria Meillan, il miserabile, con perfida abilità degna di Tartufo o del diavolo, fece nascere nella mente del marchese e della marchesa di Nalvoire sospetti strani riguardo alla relazione della loro figlia con Maria Meillan.

Subendo quella diabolica suggestione, il marchese prese presto ad odiare la sua ex-protetta, e la abbandonò completamente al suo destino.

Così fu che la povera Maria per mesi e anni rimase priva affatto di notizie della famiglia di Nalvoire.

Al palazzo di Nalvoire Giacomo fu ricevuto colla solita cordialità; ma il pranzo non fu gaio; tutti i commensali parevano imbarazzati. Emma era tutta assorta nei suoi melanconici pensieri; Giacomo mangiava senza appetito, pensando a Maria e facendosi forza per resistere al desiderio di raccontare al Nalvoire che l'aveva rivelata. Senza saper nulla delle perfide suggestioni del dottore Gungl-Maun, egli indovinava che quell'argomento di conversazione non sarebbe gradevole al marchese e alla marchesa. Ne cercava un altro, ma non trovava nulla.

La marchesa di Nalvoire, di malumore, taceva e guardava sua figlia con aria d'inquietudine. Il marchese solo cercava di animar la conversazione.

Alle undici Giacomo lasciò i suoi parenti e andò a prendere Richonnette all'Eldorado delle Buttes, diretto sempre dal fortunato Lalouette.

Emma salì alla sua camera senza dire una parola, e il marchese e la marchesa rimasero soli.

— Ebbene? — disse il signor di Nalvoire.

— Ebbene, — rispose la marchesa, — che ne dici del nostro bel nipote?

— Lo trovo poco gentile — replicò il marchese.

— Sei troppo indulgente; io lo trovo quasi incivile.

— Oh! è un po' troppo. Quel giovane è distratto: ecco tutto.

— Vuoi sapere il mio sentimento?

— Parla, mia cara.

— Credo che faremmo bene cercando un altro partito per Emma.

— Perbacco! Come corri!

— Che cosa ci sarebbe in ciò di tanto straordinario?

— Nulla; ma ci sarebbe della inconseguenza.

— Perchè?

— Perchè non si rompe così, da un momento all'altro, un impegno preso da molti anni... E poi, Emma ama suo cugino.

— Pur troppo! E' ne sono desolata.

— Perchè?

— Perchè comincio a credere che Giacomo non ama nostra figlia.

— Eh! via!

— E sono anche molto malcontenta della sua condotta.

— Oh! io non lo sono.

— Te ne compiaci, tu, della sua condotta?

— Giacomo si diverte; è della sua età.

— Si diverte troppo.

— E' stato troppo a lungo virtuoso.

— Scherzi sempre e hai torto.

— Non scherzo, parlo sul serio.

— Allora ti fa piacere veder Giacomo frequentare le cattive compagnie..... mantenere delle ballerine?

— Mantiene delle ballerine?

— Si mostra dappertutto con una ballerina dell'Eldorado delle Buttes.

— Non si può esigere da un tenente degli usseri le virtù di un seminarista.....

— Dunque, tu trovi bello ciò che fa.

— Lo trovo normale. Non pretendi mica di fare Emma ad una Giovanna d'Arco del genere mascolino.

— Lo preferirei, forse.....

— No, mia cara. Io sono persuaso che ogni uomo normalmente costituito ha un certo numero di sciocchezze da fare. Meglio le faccia avanti il suo matrimonio che dopo. Via, non desolarti troppo; vedrai che tutto s'aggiusterà.

— Purchè tutto s'aggiusti presto.... Sai che tutti i medici sono d'accordo per dire che soltanto il matrimonio farà cessare lo stato nervoso di cui soffre la nostra povera Emma.

— Lo so.

— Ebbene, bisogna che Giacomo si decida a fare la sua domanda.

— Sono ancora ben giovani.

— Ti ripeto che non c'è tempo da perdere, e se Giacomo non si decide.....

— Ebbene?

— Ebbene, io incoraggierò i desiderii di un altro pretendente.

— Hai un altro pretendente?

— Sì.

— E si può sapere il suo nome?

— Certamente. E' il principe Pagnano.

— Un italiano?

— Lo conosci bene.

— Lo conosco ben poco.

— Non ti converrebbe?

— Mah! Insomma, mia cara, non lasciamoci trasportare dall'impazienza e dal dispetto. Ti ripeto che tutto s'aggiusterà.

La marchesa si ritirò nel suo appartamento e il marchese andò a finire la sua sera al Jockey Club.

V.

Come alcuni parigini appresero la notizia della partenza di don Ramon Malifas e compagnia pel Chilì.

Qualche mese dopo il pranzo al quale aveva fatto così triste figura, Giacomo di Hamel era invitato ad un altro pranzo che Eva Soudine dava ai suoi amici, per inaugurare la sua nuova palazzina situata in via Presbourg.

Eva era riuscita, finalmente, a realizzare il suo sogno; ella aveva una palazzina!

Il suo notaio era morto lasciando posto ad un altro protettore, più vecchio, molto più ricco, assai più generoso e meno esigente.

Era un vecchio gentiluomo di grande casato, milionario, di poco cervello in tutta la sua vita, e ora, a settantacinque anni, quasi completamente rimbambito.

Si chiamava il duca d'Autreval; per mezzo della Belette, Eva aveva fatto la sua conoscenza.

Tutti i giorni, dalle cinque alle sei, egli veniva da lei, passava mezz'ora nel suo salotto, la lasciava raccomandandole di esser buona e di amarlo e le dava, perciò, sessanta mila franchi all'anno.

Da lui ella aveva anche avuto in dono la palazzina dei suoi sogni.

Arturo della Marcinière continuava tuttavia a far la parte, assai costosa, dell'amante di cuore. Sua madre era morta lasciandogli una grande fortuna che egli dissipava nel modo il più stupido.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 12 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Novelli), ore 20,45: *La grande marniera* — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Acconci-Scarsa), ore 20,45: *La figlia del tamburo maggiore*, operetta — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsimelli e V. Bavagnoli), ore 21: *La sonnambula*, opera — L. 0 90.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 20,45: *Un viaggio intorno al Codice* — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica. — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca: L. 1 tranne i festivi — Armeria Reale — Museo [illegible] — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale. — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — [illegible] — Castello Medioevale: L. 0 50 — Museo [illegible] L. 0 50 — [illegible] Monte dei Cappuccini: L. 0 [illegible]

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

l'inchiesta, depone circostanze gravissime sulla condotta poco corretta del Turbiglio. Lo dipinge come un rimestatore nelle elezioni politiche ed amministrative, per tenersi i sindaci ligi.

Lo dice mezzo strisciante coi ricchi, prepotente coi poveri, avido di regali e di illeciti guadagni. Molte azioni disoneste non potevano essere provate, ma di esse si vociferava insistentemente nel paese. Conferma il teste che nel Segretariato regnava sovrano il disordine, ma un disordine appositamente mantenuto dal Turbiglio perchè nessuno potesse capire o sorvegliare l'operato suo.

Durante la sua inchiesta, il Turbiglio faceva pedinare il teste da una squadra di sorveglianti, con a capo le guardie comunali, che esercitavano una così molesta vigilanza da spingerlo a ricorrere ai carabinieri.

Esclude il cav. Bertana che ragioni politiche entrino in questo processo, perchè il prefetto di Cuneo non volle, non ostante i ripetuti reclami, fare l'inchiesta o prendere i provvedimenti del caso durante il periodo delle elezioni, ma quando queste fossero compiute.

Il commissario regio Muratori.

L'avv. *Muratori*, commissario regio, trovò il Segretariato in completo disordine, poichè le carte non erano protocollate o lo erano saltuariamente; il casellario male organizzato; l'archivio tenuto senza un criterio di diligente ordine, così che solo il Turbiglio, dotato di una memoria prodigiosa, poteva in caso porre mano con sicuro proteze.

Il Turbiglio accentrava in sè tutte le cariche, godendo illimitata stima, fiducia e padronanza assoluta di se stesso.

Quindi il testimonio dà spiegazioni sui singoli capi d'imputazioni, concludendo che molti di essi difficilmente possono credersi semplici errori di contabilità.

L'accusato tratto tratto però contesta le asserzioni di questi testimoni, che sono i capisaldi dell'accusa.

Il processo procede lentissimamente e si prevede che durerà fino agli ultimi giorni di questo mese.

Sindaci attenti! - Tre soldi di fagiuoli.

(Regia Pretura di Rivalta Bormida).

Nella Pretura di Rivalta Bormida si è svolto un processo che avrà ulteriore seguito, e che merita di essere segnalato a tutti gli onesti sindaci e ff. dei Comuni rurali, acciocchè, a scanso di condanne, facciano dei corsi di giurisprudenza.

Il signor Gatti faceva in Castelnuovo Bormida, nello scorcio del 1898, interinalmente, e per una quindicina di giorni, le funzioni di sindaco, quando la guardia Massa gli riferì che una povera donna aveva portato via da un campo di un proprio zio due o tre soldi di fagiuoli.

Il dabbene ff., ignaro della distinzione tra reati di azione pubblica e d'azione privata, e al buio, quanto la rusticana guardia, delle disposizioni del Codice di procedura penale, che di un buon salumiere o di un oste creano di botto un ufficiale di polizia giudiziaria, mandò la guardia dal derubato, il quale dichiarò che non voleva procedere e che perdonava alla nipote.

I due funzionari, contenti come pasque di avere fatto il loro dovere, senza il rimorso di mandare in prigione una povera affamata, se ne stavano tranquilli; quando ecco che la benemerita fu avvertita, mercè anonimo, dell'accaduto.

Testo, con solo raccomandabile per cause ben più gravi, si imbastì un processo, e infine ieri s'ebbe il dibattimento, ed emanò sentenza che, senza perdersi a sottilizzare troppo tra buona e mala fede, tra delitti e contravvenzioni, condannava la donna, il Gatti e il Massa..... in massa tutti tre come convinti di delitto.

A proposito di questo processo, è opportuno notare che a Rivalta Bormida la Pretura è da mesi acefala, con svariate reggenze, che pare abbiano a durare ancora per un anno. Che sia così difficile mandare un titolare pretore?

Vice-pretore: De Alessandris; cancelliere: Mignone; difensore: Caranti.

Arti e Scienze

La *Sonnambula* al Balbo. — Decisamente una miglior stagione di questa gli impresari del teatro Balbo non potevano desiderare. Anche la *Sonnambula*, di cui si ebbe ieri sera la prima rappresentazione, ebbe un esito felicissimo.

Il pubblico numerosissimo, specialmente in galleria, fu oltremodo largo di applausi — veramente meritati però — a tutti gli esecutori e specialmente all'ottima signora Vanoli, che interpreta in modo inappuntabile lo spartito belliniano, al tenore Armandi e al Tamanti.

Serata Giannini. — Numerosissimo il pubblico ieri sera alla serata d'onore della signora Olga Giannini, a prova della simpatia che ella ha saputo acquistarsi colla sua intelligente e corretta rappresentazione. Il pubblico la salutò con un applauso al suo apparire in scena e di applausi non scarseggiò alla fine di ogni atto.

La vecchia commedia di Vittoriano Sardou, interpretata benissimo da tutta la Compagnia di Ermete Novelli, interessò ancora moltissimo come tutte le cose che, traverso l'inevitabile invecchiare dei particolari, conservano inalterata la fisionomia della satira, e sono la viva riproduzione di un tipo. Ermete Novelli poi incarnò questo tipo da par suo e non è a dire quanto fu festeggiato.

Il Novelli si fermerà tra noi solo sino al 16 del corrente mese. Non ha quindi più che poche rappresentazioni della sua fortunata stagione: e in queste poche sono comprese la sua serata d'onore, che avrà luogo prossimamente, e la prima rappresentazione del *Castigo*, un atto di Luigi Capuana.

Concorso. — La « Società corale internazionale di Milano », della quale fanno parte da 50 a 60 soci dilettanti d'ambo i sessi, che si esercitano nello studio del canto corale, apre un concorso al posto di maestro istruttore e direttore, collo stipendio di L. 800. L'impegno del maestro comincerà al 15 ottobre 1899 per terminare al 15 giugno 1900, salva la riconferma per un anno sociale successivo.

Spedire le domande al signor A. Bolchen (via San Giuseppe, 9), non più tardi del 31 agosto 1899.

Leggete in quarta pagina

GIOGO D'AMORE.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,8 — Massima + 24,2

Stato atmosferico — Ore 9: quasi nuvolo; ore 15: quasi nuvolo; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 4,1.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 10: + 28,9
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 18,7

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 20,9
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 17,3

10 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 60; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI luglio (serale)		10	11
Farine 11 m. — pel corrente	Fr.	45 25	44 50
» — per agosto	»	44 90	44 50
» — a 4 mesi da settembre	»	28 40	28 50
» fiere — a 4 mesi da novembre	»	28 40	28 50
Mercato fermo.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	31 —	31 —
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 50	30 50
» » 4 mesi da ottobre	»	30 —	30 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL luglio (serale)		10	11
Cotoni. — Tendenza dei mercati americani sostenuta — Brasiliani calmo — Egiziani fermo — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buonissima con tendenza alle offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	100
per la consumazione	» »	9,000	9,500
Importazioni	» »	7,000	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 19/64	3 19/64
per luglio-agosto	»	3 19/64	3 19/64
per settembre-ottobre	»	3 17/64	3 17/64
per novembre-dicembre	»	3 16/64	3 16/64

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il sindaco di Torino a quello di Como

Il sindaco senatore Severino Casana ha diretto il seguente telegramma al

« *Com. prof. G. B. Cadenazzi*
sindaco di Como.

« L'immane disastro accomuna le due città nel profondo dolore per la perdita dei cimelii delle due glorie scientifiche, secolare del Volta, recente di Galileo Ferraris.

« Accolga, egregio signor sindaco, l'espressione dei vivi sentimenti di rammarico pel grave danno di cotesta città, privata d'un tratto di ciò che costituiva una grande soddisfazione nazionale.

« *Il sindaco:* CASANA. »

Il sindaco di Como rispose col seguente telegramma:

« La costernazione, il lutto profondissimo onde è immersa questa città per la immensa sciagura che l'ha colpita trova caro conforto nella larga e viva parte che a tanto cordoglio prende tutta l'Italia. Alla patria di Ferraris la patria di Volta particolarmente grata, estremamente commossa, manda un angoscioso saluto e ringrazia dal profondo dell'animo.

« *Il sindaco:* CADENAZZI. »

Le parole del sindaco Casana hanno interpretato la viva parte che Torino ha preso alla sciagura onde fu colpita l'alacre e vaga regina del Lario.

L'iniziativa comense di una grande Esposizione di elettricità aveva trovato pronta e larga adesione qui fra noi, dove gli studi e le imprese di elettrotecnica sono in fiore. Pronto e largo fu, quindi, anche il compianto per l'incendio di sabato, perchè al rammarico dei cimelii perduti o guasti, al danno provato da varii nostri industriali, si mescava il tristo pensiero del contraccolpo che la industre e coraggiosa Como avrebbe risentito, vedendo sparire, travolta dalle fiamme, l'opera in cui riponeva tante legittime speranze.

Ma poichè Como ha dimostrato di saper fronteggiare con invitto animo la avversa sorte, e la sua Esposizione accenna a voler risorgere dalle ceneri, Torino aggiunge oggi, alle prime parole di dolorosa simpatia, un caldo plauso ed un vivo incoraggiamento. La vittoria arride ai forti che non piegano sotto le traversie, ma resistono e lottano. Lo sa Torino, che, grazie alla fermezza e alla calma mirabilmente serbata in tristissimi sbaragli della patria, nel maggio dello scorso anno, vide poi arridere un trionfale successo alla sua Esposizione Generale. Possa un altrettale compenso rimeritare i valorosi comaschi, ora che si accingono a far risorgere dalle ceneri la loro Mostra. Tale è il sincero fervido augurio di Torino!

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Una nuova fabbrica torinese di automobili.

Ieri, martedì, nelle sale del Banco di Sconto e di Sete, con atto a rogito Torretta, venne costituita la Società Anonima col nome *Fabbrica Italiana di automobili*, col capitale di lire 800,000, diviso in 4000 azioni da L. 200 caduna, sotto gli auspicii di egregie personalità del ceto aristocratico, industriale e finanziario della nostra città.

Fra i promotori firmatari dell'atto costitutivo si trovano i signori: conte Biscaretti di Ruffia, marchese Ferrero di Ventimiglia, conte Di Bricherasio, conte Falicon, avv. Scarfiotti, avv. Racca, avv. Gatti-Goria, cav. Aymonino, cav. Fon, ing. Marchesi, cav. Agnelli. Fra i finanziari che partecipareno a tale costituzione notiamo il Banco Sconto e Sete, la ditta Fratelli Ceriana, Casalnis, Sormani e Deslex, Kuster, cav. Giaccone, Maffei, comm. Vercellone, Luigi Damevino, comm. Miaglia, Società Elettrotecnica Italiana e molti altri.

Il nome stesso indica lo scopo della Società. Già i promotori si sono assicurata un'abile direzione, e si sta attendendo all'impianto di un grandioso stabilimento nella nostra città.

Parecchie ordinazioni sono già pervenute alla Società, e l'industria sembra destinata ad un grande sviluppo e ad un fiorente avvenire.

Il primo Consiglio di amministrazione è così composto:

Presidente: Cav. avv. Lodovico Scarfiotti.
Vice-presidente: Conte Emanuele Cacherano Di Bricherasio.
Segretario: Cav. Giovanni Agnelli.
Consiglieri: Cav. Michele Ceriana-Mayneri — Marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia — Avv. Cesare Gatti-Goria — Conte Roberto Biscaretti Di Ruffia — avv. Carlo Racca — Luigi Damevino.
Sindaci: Cav. Alessandro Aymonino — Prof. Carlo Core — Cav. Tommaso Boerelli.

Arrivi e partenze. — Giunsero gli onorevoli Giolitti e Biscaretti da Roma. Parti per Milano l'on. Attilio Luzzatto; per Asti e Roma S. E. Vagliasindi.

Le 100,000 lire di beneficenza, recentemente elargite dal comm. Denis, secondo è stato annunciato nella seduta del Consiglio comunale del 12 maggio ultimo scorso, sono state da lui assegnate alle seguenti Opere pie:

All'Ospedale Maggiore di San Giovanni	L. 80,000
All'Ospizio israelitico	» 10,000
Alla Colonia Alpina	» 2,500
All'Ospizio evangelico	» 2,500
All'Opera pia Lotteri	» 2,500
Alle Piccole suore dei poveri	» 2,500

La cittadinanza torinese si associa di gran cuore al plauso con cui il Consiglio comunale ha accolto allora il nuovo munifico atto di un uomo a cui simili generosità sono ormai famigliari.

Da Torino a Venezia. — Nel rammentare che la stazione di Torino, Porta Nuova, e l'Agenzia in via Finanze, N. 7, distribuiscono biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia, valevoli 10 giorni, con diritto a due fermate intermedie tanto nell'andata quanto nel ritorno, con i prezzi ridotti di: 1ª classe L. 65 10; 2ª classe L. 49 05; 3ª classe L. 32 10 (sovratasse e tasse di bollo compreso), si avverte che sono stati istituiti biglietti congeneri anche da Torino, Porta Susa, a Venezia, coi prezzi ridotti di: 1ª classe L. 65 10; 2ª classe L. 48 40; 3ª classe L. 32 10 (tutto compreso).

I suddetti biglietti comprendono uno scontrino di abbonamento, il quale dà diritto al rispettivo possessore di entrare liberamente all'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia durante tutto il periodo di validità del biglietto.

HAVRE luglio (serale)		10	11
Cotoni — Vendite	balle N.	100	1,100
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	5000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA luglio (serale)		10	11
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » per agosto	»	18 —	18 —
Mercato fermo.			
GENOVA luglio (serale)		10	11
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. [illegible]		6 20	6 20
MAGDEBURGO luglio (serale)		10	11
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. ...		10 60	10 60
MARSIGLIA luglio (serale)		10	11
Frumenti — Importazioni quintali		115,210	105,443
» — Vendite		2,000	2,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW-YORK		10	11
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/4
» » Parigi	»	5 19 3/8	5 20
Petrolio Standard white	»	7 10	7 50
» » in Filadelfia	»	7 35	7 45
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » Nuova Orleans	»	6 3/16	6 11/16
Entrata cot. nella giorn. balle	N.	12,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	7,000
Frumento fino	D.	80 3/8	79 1/2
Grano rosso	»	61 —	40 —
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 —
» — » good per consegna	»	4 65	4 60
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 15/16	3 11/16

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria fu dichiarato l'8 corrente il fallimento di Debenedetti Eleonora fu Rubina vedova di Segre Giuseppe e Fubini Adele di Samson vedova di Nissim Levi, esercenti in società la ditta negozio in stoffe con sede in Torino, via Maria Vittoria e San Francesco da Paola, num. 5. Giudice delegato nominato il sig. Maurin avv. Pietro, curatore provvisorio il sig. Sartorio avv. Giovanni. Prima adunanza, 21 luglio, ore 14; chiusura verifica crediti, 14 agosto, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito, scade il 7 agosto p. v. Attivo denunciato [illegible]; passivo [illegible].

— Nel fallimento di Gastaldi Carlo e Pietro venne omologato il concordato con [illegible].

— Nel fallimento di Pietro Lorenzo, legatore da libri, [illegible]

La distribuzione dei premi agli alunni del Collegio San Giuseppe. — L'ampia palestra del Collegio San Giuseppe, bellamente addobbata per la solenne circostanza, accolse ieri mattina un pubblico scelto e numerosissimo. L'elemento femminile in gran copia poneva una nota di elegante gentilezza in quella simpatica riunione. Nella prima fila di seggioloni, dinanzi alle gradinate ove sedevano tutti gli alunni, notammo il vescovo di Saluzzo, monsignor Mattia, il prefetto Guiccioli, qualche rappresentante del Consiglio comunale, molti prelati e signori. Preluse alla festa la Banda municipale, egregiamente diretta dal maestro del Collegio, con la sinfonia della *Favorita* del Donizetti. Venne quindi ad intervalli la distribuzione dei premi, premi bellissimi: medaglie, libri, corone d'alloro. Riuscitissima l'esecuzione della cantata drammatica del maestro Alary, divisa in tre parti, alcuni pezzi delle quale vennero bissati con gran divertimento delle mamme. Piacque assai il terzetto buffo, dove il giovinetto Palestrino sfoggiò, diremo così, una voce simpaticissima e modulata. Riuscitissimi i cori.

Insomma, l'ambiente, la cerimonia semplice e modesta ottennero un'aura di commozione grata e pura su tutto e su tutti; qualche cosa di onesto, di buono, di sinceramente sentito si riflesse sul viso di quanti e di quanti hanno assistito a questa festa gentile.

Alla Scuola Boncompagni ebbe luogo una festicciuola per la presentazione della bandiera offerta da un Comitato di insegnanti e signori della località.

Fra gli intervenuti notammo il cav. Durando, colonnello, il maggiore cav. Baccigalupi, l'avv. Guglielminetti col fratello Marziale.

Scusò la sua assenza l'avv. Enrico Cavaglià.

Parlò applauditissimo il direttore della Scuola, prof. De Giorgis.

Seguì la distribuzione dei diplomi e delle medaglie conseguiti alle gare dagli insegnanti e dagli alunni della Scuola.

La funzione, intercalata da ben ordinati esercizi ginnici diretti dal bravo maestro signor Giovanni Peretti e da canti eseguiti dalle alunne della classe 5ª sotto la direzione della signorina Boglioni, si chiuse con un applauditissimo discorso del prof. Passerini.

Tutte le squadre della Boncompagni furono premiate nei diversi concorsi.

Vinsero nei concorsi speciali il giovanetto Ostorero Beniamino della 1ª per il salto e il giovanetto Cortevesio Epifanio della 5ª per la corsa.

Per difendere i contribuenti. — La preannunciata adunanza degli aderenti alla Lega dei contribuenti avrà luogo la sera di venerdì, 14 corrente, alle ore 21, nei locali del Circolo Centrale (piazza Castello). La convocazione varrà a costituire definitivamente il Comitato circondariale di Torino, a cui faranno capo i Comitati già costituiti in altre città del Piemonte, sotto gli auspici dell'attiva direzione di Pinerolo. Si procederà pure alla nomina dei consiglieri.

I promotori rivolgono un caldo appello agli industriali ed agli esercenti perchè accorrano numerosi ad inscriversi alla Lega, la quale si ripromette di iniziare subito una attiva opera in difesa dei contribuenti minacciati dalla prominia rovi-osa fiscale.

Interruzione di servizio tranviario. — Ieri, verso le 8,20, sul corso San Maurizio, all'altezza di via Lorenzo Martini, la ruota di un carrettone dell'impresa Serra, condotto da Succo Pietro, si è sprofondata nel terreno di recente smosso.

Per disincagliarlo vi occorsero oltre venti minuti, durante i quali il servizio tranviario della linea dei viali rimase sospeso.

Malore e grave caduta. — Verso le 7 di stamane, il bracciante Poletto Giovanni, d'anni 68, colto da improvviso malore sotto i portici di piazza San Carlo, cadde al suolo, fratturandosi la mandibola destra.

Una guardia municipale e certo signor Groglia Pietro accompagnarono il poveretto al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Incidente ciclistico. — Intorno alle 18.45 di ieri, Acotto G. B., d'anni 18, all'angolo del corso Re Umberto e via Arcivescovado urtò e fece cadere al suolo colla sua bicicletta certa Comino Rosa, di anni 69.

Costei avendo riportate una ferita lacero-contusa al capo, fu da due guardie civiche e dallo stesso velocipedista (questi almeno ha della coscienza) accompagnata nella farmacia Avvieno, ove fu medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Lasciate stare i muli. — Una guardia civica accompagnò ieri nella farmacia Taccone il ragazzo Bottino Armando, d'anni 7, al quale in via San Tommaso avendo toccato con una bacchetta un mulo, questo gli sferrò un calcio colpendolo leggermente alla coscia destra. Fu medicato dallo stesso farmacista.

I danni degli scalzi. — Ieri il ragazzo Garrone Giacomo, d'anni 12, camminando a piedi scalzi sulla sponda destra del Po, si ferì con un frammento di vetro al piede destro.

Una guardia civica lo medicò coll'antisettico e quindi lo condusse al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Per percosse alla suocera. Delbosco Anna, venne arrestata ieri certo Alanne Eugenio, d'anni 35.

I ladri. — Lo spazzino municipale Fiorio Tellice, mentre, ieri mattina, era intento al suo lavoro presso la barriera di Val Salice, venne derubato del panciotto, contenente un orologio d'argento e 25 centesimi.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Martino Giovanni alcune cambiali in bianco — Dal garzone panattiere Chiavero Mario un portamonete con piccola somma — Dal facchino Grosso Vittorio una borsetta con accessori per velocipede — Un portafogli con piccola somma — Un libretto personale ed un foglio di congedo militare del soldato Mantrino Michele.

Musica al pubblico. — Questa sera la Banda del 42º reggimento fanteria darà concerto in piazza San Carlo, dalle 21 alle 22,30, col seguente programma:

1. Sinfonia, opera *Domino Nero*, Auber — 2. Atto 1º opera *Bohème*, Puccini — 3. *Gran pot-pourri*, opera *Gioconda*, Ponchielli — 4. Rimembranze, opera *Lohengrin*, Wagner.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI. Clivio Leopoldo Filippo con Clivio Maria — Morotti Vincenzo con Garelli Teresa — Vico Clemente con Goizio Maria — Lisa Giuseppe con Siccardi Maria.

MORTI. Sapetti Giuseppe, di anni 31, di Torino, carradore, via Biella, 23.
Calandri Cesare, id. 64, di Torino, elettricista, via Carlo Alberto, 17.
Sala Carolina nata Ferrero, id. 42, di Montanaro, sarta, via Bava, 30.
Pagliotti Natale, id. 20, di Rivarolo canavese, meccanico, corso Napoli, 29.
Reviglio della Venaria nob. Ferdinando, id. 50, di Bra, possidente, via Venti Settembre, 27.
Debernocchi Rosetta (v.) n. Porro, id. 29, di Palazzolo Vercellese, ogiata, via Donati, 12.
Rimoni Luigi, id. 18, di Torino, studente, via Drovetti, 8.
Zambelli Andrea, id. 57, di Torino, gazista, via Roma, 41.
Ribò Maria n. Viano, id. 64, di Castelmagno.
Pennacino Carolina, id. 10, di Torino, scolara.
Marorello Cat. n. Alberico, id. 35, di Trino Vercell.
Gallea Angela, id. 02, di Castelletto Ticino.

venne rinviata il congresso per esperimento di concordato, che propone al 5 0/0, al giorno 21 corrente, ore 14.

— Il fallimento di Bassero Clemente, calzolaio, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento di Mellano Laura vedova Bardo, esercente trattoria, venne rinviata la verifica dei crediti al 25 corrente luglio, ore 14.

— Nel fallimento Baravalle Lorenzo, sarto, non essendo comparsi creditori alla prima adunanza, non è stata possibile la nomina della delegazione di sorveglianza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio signor Pegrot avv. Eligio. Il fallito dichiara non essere commerciante; ammette il debito verso l'instante la dichiarazione del fallimento; non presenta il bilancio.

— Nel fallimento Dinti Guido, panattiere, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Giordano Bernardo, pastinciere, venne fissato il giorno 22 corr., ore 14, per esperimento di concordato che propone al 5 0/0.

— Giovedì, 13 corr., ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Vergnano Michela e resa di conto nel fallimento di Zavarone Attilio.

— Venerdì, 14 corr., ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Baldrino Pietro e Parena Giuseppe.

— Esperimento di concordato nel fallimento di Fermo Ginelletti e della Borio e Quaglia.

Società.

Torino. — Tra i signori Assia e rag. Ghisletta Costa venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale M. Assia e Compagnia per l'esercizio della industria delle arti grafiche in generale, delle lavorazioni fotochimiche ed in legno, della monotipia e di lavori affini, con sede in Torino, col capitale di L. 27,174, la durata di anni 5, e la firma ad entrambi i soci.

— Tra i signori Tancredi Mazzuochelli ed ing. Carlo Sola venne risolta la Società in nome collettivo tra loro esistente, corrente in Torino sotto la ragion sociale ing. Sola e Mazzuochelli, avente per oggetto ufficio tecnico industriale di rappresentanza.

Torino. — *Mercato dei cereali 11 luglio 1899.*

Mercato calmo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 25 — Grani esteri da lire 27 50 a 28 50 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Cinquantini e pignoletti scelti da 16 25 a 16 75 — Avena da 19 50 a 20 — Avena forestiera in grigio da 17 50 a 18 — Segala da 17 a 17 50 — Riso mercantile da 25 50 a 28 — Riso Bertone da 31 50 a 29 25 — Farine tipo n. 0 da 35 50 a 37 — Farine marca R. da 34 50 a 35 — Semola dura da pasta da 33 50 a 34 — Crusca di frumento 11 12,50 a 12.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Più 1 minore di anni 5.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ieri mancò improvvisamente il sig. **Cesare Colandri**. Alla desolata famiglia, ed in ispecie al figlio sig. ing. Ernesto, direttore dei telefoni di Torino, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

COSE LIETE.

Ospedaletti. — A ... Marittima il sig. Michelin Francesco, oriundo veneto, noto industriale, persona stimata da tutta la colonia italiana di Nizza, consigliere della Società di ... corso italiana, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Moltissimi italiani festeggiarono il neo-cavaliere con banchetto e omaggi.

Il Duca degli Abruzzi e il granduca Vladimiro

AD ARCANGELO.

Abbiamo già annunziato l'arrivo del Duca degli Abruzzi ad Arcangelo.

Ma il *New York Herald* di Parigi ci reca un telegramma del 9 corr. con interessanti particolari del soggiorno del nostro Principe in quell'estremo lembo nordico della Russia, dove attualmente si trova anche il granduca Vladimiro, giuntovi il 9 corr. a bordo del *Nicholas II.*

L'arrivo del granduca Vladimiro, favorito da un tempo bellissimo, è stato festoso. Tutte le Autorità locali, il Corpo consolare ed i sindaci di tutti i paesi vicini erano a salutarlo; la folla era grandissima.

Ebbero luogo in onore del granduca delle manovre e una grande rivista militare.

Quindi una colazione fu offerta alle truppe nel campo del Duca degli Abruzzi. L'animazione fu grandissima e lieta.

Il Duca degli Abruzzi fece celebrare un servizio religioso nella chiesa cattolica per implorare la protezione divina sulla sua spedizione al Polo Nord.

L'equipaggio norvegese e le guide alpine italiane, dal bello e robusto aspetto, vi presero parte, e non poterono trattenere la loro commozione a questo servizio religioso, che è l'ultimo avanti la partenza per la lunga campagna nelle solitarie regioni polari.

Erano presenti altresì il conte Oldofredi ed il signor Rignon, l'inviato della Regina d'Italia, il colonnello Nasalli-Rocca, ecc.

La *Stella Polare* è pronta a partire domani con provvigioni per parecchi anni.

Essa ha imbarcato 140 cani siberiani, i quali non si cibano che di pesce; essi sono scelti tra le migliori razze del Governo di Tobolsk e non costano meno di 6000 rubli.

Uno di essi, di colore grigio-topo, regalato al Duca da Nansen, è nato sul *Fram* e porta il nome di « Grano ». Esso è considerato come il portafortuna *(as a mascot)* per la spedizione.

Il Principe conta di sbarcare parte delle sue provvigioni al Capo Flora fra tre settimane; poi farà ricognizioni nelle parti inesplorate della Terra Francesco Giuseppe. Il Duca spera di ricontrare la spedizione americana restata sul ghiaccio, senza nave da un anno, e quindi forse tenterà di giungere al Polo.

La cabina del Principe è pratica, è modesta ed è fatta essenzialmente con criteri adatti allo scopo scientifico. Da due anni il Principe aveva fatto costrurre speciali strumenti di precisione a Parigi, a Londra, a Vienna. Ogni ... avrà un doppio cronometro per conservare ... tamente, durante l'inverno, sempre ... posizione siderale, non ostante il ... fluttuante dei ghiacci.

Moltissima folla accorre ad ... *Stella Polare*, che è pavesata ... Tutti sono commossi di fronte al coraggioso tentativo e all'abnegazione di questo simpatico figlio di Casa reale di Savoia.

La liberazione del generale Giletta.

La sua partenza misteriosa da Nizza pel confine.

Nizza, 11 luglio.

Ecco come si racconta l'arrivo della grazia al generale Giletta di San Giuseppe.

Nella giornata di ieri a nessuno fu dato nemmeno trapelare che il generale Giletta era stato graziato e posto in libertà.

Non fu che verso sera che un telegramma inserito sul *Phare du Littoral*, e giunto all'ultimo momento, annunziava che il generale era stato graziato. Tale notizia fu accolta da tutti con viva soddisfazione, e, passato il primo momento, si principiò a chiedersi l'un l'altro notizie più precise. Chi diceva che il generale era già stato posto in libertà e ridonato nel seno della famiglia. Altri asserivano che il prigioniero sarebbe rimasto libero nella notte, e chi infine diceva che il signor Giletta sarebbe uscito di carcere il 14 luglio, all'alba. Insomma era tanto il mistero che circondava il fatto, che riusciva altrettanto inesplicabile.

L'*Eclaireur* di stamane pretende di narrare la verità in questo modo:

« Il presidente della Repubblica ha fatto grazia al generale italiano Giletta di San Giuseppe. All'ora in cui ci giunse il telegramma l'ufficiale italiano aveva già calcato il suolo del suo paese. La sua libertà fu circondata dal più grande mistero. Fu domenica sera che si aprirono a lui le porte della prigione. Infatti nella giornata era giunto a Nizza un alto funzionario della sicurezza generale, M. Dufaure, recante la lettera di grazia firmata da Loubet e l'ordine di porre in libertà il generale Giletta. M. Dufaure scese all'*Albergo Terminus*, che abbandonava dopo aver pranzato, e si recò in vettura alle Nuove Prigioni.

« Il capo-guardiano, posto al corrente della missione dell'alto impiegato, procedette alle pratiche necessarie, ed alle 21 il generale Giletta saliva, insieme all'inviato del Ministero dell'interno, nel *landau* che l'attendeva.

« La vettura, al gran trotto, prese la via della Cornice verso Ventimiglia. Al ponte San Luigi, frontiera che divide l'Italia dalla Francia, M. Dufaure prese congedo dal generale che, varii amici venuti da Ventimiglia, perchè già avvertiti, erano venuti ad incontrare. »

Il *Petit Niçois*, che si dice meglio informato, smentisce la notizia dell'*Eclaireur* dicendo che ieri il generale fu sempre nella sua cella ed ha ricevuto il paniere col pranzo!

NB. — Cominciando da oggi cessano le quotazioni dei grani, avene e segale del vecchio raccolto ed i prezzi segnati s'intendono quindi per la qualità del nuovo prodotto.

Vercelli, 11 luglio. — I risi e risoni continuano ad essere invariati. Incominciamo da oggi a classificare i prezzi del frumento nuovo il di cui raccolto si presenta soddisfacente tanto per qualità che per quantità. Resto invariato.

Prezzi al tenimento.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	26 50	31 75	29 05
Id. Avarinato (1)	»	27 75	31 —	27 50
Id. andante	»	32 50	33 75	30 05
Id. mercantile	»	33 —	35 75	32 15
Id. buono	»	34 25	36 75	33 25
Id. fioretto	»	37 25	38 25	34 90
Id. Bertone sgusciato	»	31 25	32 75	30 10
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	32 75	31 25	30 20
Risone Giapponese al quint.	»	20 —	21 25	— —
Id. Bertone id.	»	21 50	22 50	— —
Id. nostrano id.	»	21 25	22 50	— —
Frumento mercantile (1)	»	24 —	24 75	22 80
Id. buono (1)	»	25 25	26 —	23 50
Segala (1)	»	15 25	16 75	14 00
Meliga	»	15 25	16 25	15 45
Avena Ris. loc. (1)	»	— —	— —	— —

(1) Nominali.

Ivrea, 8 luglio. — Frumento al quint. 24 15 — Segala 15 80 — Meliga 14 44 — Fagiuoli 24 74 — Riso 35 50 — Avena 22 — Patate al miriag. 0 70 — Burro al chil. 2 — Uova alla dozz. 0 60.

Pinerolo, 8 luglio.

		minim.	mass.	media
Frumento	L.	20 94	24 24	21 50
Segala	»	11 05	17 18	16 30
Granoturco	»	14 14	12 51	13 01

Stagionatura sociale delle sete.
Torino, 11 luglio 1899.

Organzino	Colli	9	K.	637 20
Trama	»		»	
Greggia	»	3	»	608 51
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	12	K.	1245 71

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 281 — K. [illegible]
Il Direttore gerente: A. BERTOLINO.

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. 106 08

Una villa incendiata a Parma.

Disgrazia o vendetta?

Parma, 11 luglio.

(Stato) — Corre insistente la voce che l'incendio terribile oggi sviluppatosi alla villa *Fienilotto*, sita a San Secondo, di proprietà dei signori Michelli-Valni, sia opera di vendetta.

Le fiamme divamparono furiose nel fabbricato rustico, che rovinarono completamente, incenerendo una quantità grandissima di fieno e frumento in covoni. Alcuni capi di bestiame non poterono essere salvati; il villino abitato, pure minacciato dalle fiamme spinte dal vento, non subì gravi danni. Le persone furono tutte salvate.

Le Autorità ivi accorse operarono colla massima prontezza ed attività, e si spera che colla medesima premura riusciranno a scoprire quale fu la vera causa di tale disastroso incendio.

ULTIME NOTIZIE

Il generale Giletta agli arresti di rigore.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 12:

Il generale Giletta, graziato dal presidente della Repubblica francese, giunto a Piacenza, sua sede, veniva posto agli arresti di rigore d'ordine del ministro della guerra, in attesa di ulteriori disposizioni.

Il rappresentante di Umberto ai funerali dello tsarevich.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,25:

Ai funerali dello tsarevich il Re si farà rappresentare da un principe del sangue, che probabilmente sarà il Duca d'Aosta.

La salma del granduca da Abbastumaw sarà trasportata a Pietroburgo, per esporla nella cappella imperiale della fortezza di San Paolo, ove sono sepolte tutte le salme degli imperatori e dei principi russi.

Lo tsar doveva essere rappresentato ufficialmente al matrimonio del principe Danilo del Montenegro, ma fece sapere a Cettigne che il lutto che lo colpì gli impedisce di farsi rappresentare alle feste.

Anche il Pontefice telegrafò le sue condoglianze allo tsar ed alla tsarina.

Si continua l'invio di armi al Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Woolwich**, 12:

Trenta mitragliatrici furono spedite ieri a Capetown. Le cartucce di tali mitragliatrici contengono palle *dum-dum*.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Comuni. — Rispondendo ad interrogazioni di deputati irlandesi sopra l'invio di palle *dum-dum* nell'Africa meridionale, il sottosegretario della guerra dichiara che la pubblicazione della relazione sopra le esperienze di queste palle sarebbe contraria all'interesse pubblico. L'oratore riconosce che le palle si espandono dopo uscite dal cannone. *(Ilarità)*

Dillon annunzia ufficialmente che solleverà la questione al momento della votazione del bilancio della guerra. *(Gli irlandesi applaudono).*

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Il *Daily Mail* ha da Capetown: « Un troppo carico di munizioni partirà in direzione del nord. »

Le pazzie di Beaurepaire.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,10:

Beaurepaire pubblica una denuncia al comandante del X Corpo d'armata a Rennes, al ministro della guerra e al presidente del Consiglio contro il capitano Alfredo Dreyfus, che accusa di aver ceduto a diverse Potenze estere dei documenti segreti concernenti la sicurezza dello Stato mentre era ufficiale in attività di servizio.

Per giustificare questo suo atto, dice che la legge lo autorizza e Matteo Dreyfus fece altrettanto nel 1897 denunziando Esterhazy.

Offre poi di deporre presso l'ufficiale di polizia competente tutti gli elementi d'una inchiesta e la lista dei testimoni.

Zola pregato di mandar corrispondenze da Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,30:

Telegrafano al *New York Herald* che un giornale di New York aveva pregato Emilio Zola di inviargli un resoconto telegrafico del processo di Rennes, e che Zola rispose che non lo farebbe neppure per un milione di dollari.

Un pranzo militare a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9:

Il generale De Pellieux assisteva iersera al gran pranzo che ebbe luogo dal ministro della guerra.

Zurlinden si era scusato di non poter intervenire.

La grazia alla signora Bianchini.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9:

La nota signora Bianchini, della quale ricorderete il clamoroso processo svoltosi alle Assise della Senna e la successiva condanna per tentato veneficio a danno di suo marito, venne ora scarcerata, essendo stata graziata dal presidente della Repubblica.

Dimostrazione contro l'assoluzione del frate Flamidien.

La *Stefani* ci comunica da **Lille**, 12:

L'assoluzione del frate Flamidien provocò ieri sera dimostrazioni tumultuose. Parecchie migliaia di dimostranti percorsero le vie gridando: *Abbasso i gesuiti! Abbasso la calotta!* e ruppero i vetri delle redazioni dei due giornali conservatori e dell'Istituto del Sacro Cuore.

Si toglie lo stato d'assedio a Valenza.

Madrid, 12 *(Stefani).* — Si è deciso di togliere a Valenza lo stato d'assedio.

Nave in viaggio.

Bombay, 12 *(Stefani).* — E' giunto il *Bormida.*

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

GENOVA, 11, ore 15,15 — **Prezzi serali** — Rendita contanti 100 — Fine corr. 100 33 — Prestito 112 60 — Banca [illegible] — Meridionali 741 — Mediterranee 571 — Rubattino 516 — Raffinerie 451 — Credito Italiano 647 — Acciaierie Terni 1745 — Galliera 294 — Ferriere 179 — Banco Sconto 242 — Raffinerie 508 — Cambio 107 20.

Mercato sempre cattivo.

BORSA DI TORINO — 12 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 12 1/2 107 22 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 55 — 106 65 —	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 10 — 132 20 —	— — — —
Londra	— 8	27 03 — 27 05 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori* e *sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di [illegible] centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 025, 100 20, 100 275.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	1020 — 1000 —	Cred. It.	645 — 647 —
Ferr. Mer.	741 — — —	Ferriere	181 — — —
Ferr. Med.	570 — 5[illegible] —	Carburo P.	895 — — —
B. Comm.	734 — — —	Pellaini	117 — 117 50

Cronaca della Borsa. — 12 luglio. — Ieri i corsi di Parigi, per quanto depressi, non furono pessimi come si prevedeva, e l'Italiano vi chiuse a 93 20, dopo l'apertura a 93 40 e un corso minimo di 93 15.

Cause reali alla reazione neppur ora si conoscono, e continuiamo a credere la si debba alla volontà di un gruppo che manovra bene in terreno facile e sfrutta la situazione a lui favorevole.

Noi, come ieri, deboli su tutta la quota, ma senza esagerazioni. Sempre ritrosi i Pellaini 117, e il cambio in aumento a 107 17.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 11 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 17	101 18
» » 3 1/2 0/0	102 05	102 20
Rendita Italiana 5 0/0	93 40	93 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 5
Consolidati inglesi	— —	106 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	23 —	23 —
Banca di Parigi	— —	1011 —
Tunisino	— —	480 50
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Esterna	63 35	63 25
Banca Ottomana	— —	551 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3606 —
Lotti turchi	— —	117 75
Ferrovie Meridionali	— —	692 —
Rendita Russa nuova	98 10	98 15
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	4060 —
Cambio Madrid	— —	73 87

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	381 —	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	79 75	Lire italiane (carta)	44 85
B. Anglo-Austriaca	152 50	Rend. Austr. (Arg.)	100 35
Austriache	143 —	Id. in carta	100 15
B. Austro-Ungarica	910 —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	119 40
Argento	100 —	Ungherese	99 95
Cambio su Parigi	47 65	R. Paesi Bassi	213 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 41	Obbl. Ferr. Italiane	59 10
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	80 —
Cambio su Italia	75 75	Obbl. di Roma	94 50
Credito Austr.	227 90	Ferr. Meridionali	126 50
Rendita Italiana	94 50	Ferr. Mediterranee	100 —
Id. fine mese	94 50	Banca Commerciale	149 —
Cons. Prus. 4 0/0	100 —	Mobile	216 80
Turco nuovo	22 85		
Tendenza pesante.			

Non è possibile una buona digestione senza buoni denti. Manteniamo adunque accuratamente questi preziosi organi usando giornalmente l'Odol, l'unico conservatore dei denti.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.
22 Aprile — 31 Ottobre
Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti
Andata-Ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni
con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 65 05 — II Cl. L. 46 65 — III Cl. L. 31 10
più la sopratassa di legge.

Regie Terme di Montecatini
Gli stabilimenti sono aperti dal 1º maggio al 30 settembre. — Le acque clorurate sodiche, in bottiglie od in fiaschi, vengono spedite in tutto il mondo.
Si è aperto il grandioso
ISTITUTO KINESITERAPICO
diretto dal dott. Carlo Colombo dell'Istituto di Roma. 6000 M

VALS
PRÉCIEUSE Universalmente prescritta per le affezioni del fegato, della vescica, i calcoli, la renella, diabete, podagra, e gastralgie.
SAINT-JEAN. Per lo stomaco e le digestioni.
NOTIZIA, 4, Rue de Châtillon, PARIGI
Deposito PAISSA F.lli, Piazza S. Carlo, 8 - Torino 4070 M

Igiene ed economia
CHIUNQUE abbia a cuore la propria salute, minacciata continuamente dalle comuni acque potabili, più o meno inquinate, deve provvedersi della meravigliosa acqua minerale acidula effervescente naturale, la più igienica e la più economica delle acque digestive da tavola. CLAUDIA Deposito: Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, 8, Torino. 7799 a R

Le GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
sono il rimedio più efficace
Contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, ecc.

ASININA
SCIROPPO NEGRI
6009 M

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINARI e SASSONE.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, ... Stazione P. N.
Piatti del giorno di oggi 12 luglio:
Mattina: Scaloppine di vitello alla milanese con piselli L. 0 70
Sera: Noce di vitello alla giardiniera » 0 80
Oltre alla solita carta ... a prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1º piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

— Figlio mio, fa affari con le persone che fanno annunzi; non perderai mai nulla.
B. FRANKLIN.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

GIOGO D'AMORE

ROMANZO

di BRADA

A Longuefeuille furono molto bene accolti; la signora di La Moussaye era estremamente amabile pei forestieri ed i sentimenti del suo cuore non le impedirono di trattare i Sommières come tali. Ella trovava ridicolo che sua figlia avesse sposato un uomo come Riccardo, ma bisognava, almeno, che suo genero fosse persuaso della sua superiorità.

L'appartamento destinato ai giovani sposi era quello dato sempre agli ospiti di distinzione: al primo piano, al sommo dello scalone d'onore, che andava soltanto fin là, di faccia a quello della signora di La Moussaye. Ben disposto, comodo, elegante, quell'appartamento piacque molto a Riccardo, il quale fu quasi sincero dicendo a sua suocera che era dolente di non poterlo godere a lungo: la suocera sorrise e si sentì soddisfatta. Ella s'era messa in mente di far la conquista di suo genero; le stava a cuore di riprendere un'influenza, di essere, in una certa misura, ascoltata e obbedita; la irritava troppo vedere come sua figlia le era sfuggita.

Non c'erano altri ospiti in quel momento a Longuefeuille; non c'era altri che miss Bruce, un'inglese convertita, ridotta alla necessità di guadagnarsi la vita, che aveva servito di dama di compagnia ad Elena e che la signora di La Moussaye aveva tenuta seco, dopo il matrimonio della figlia, in qualità di lettrice e di segretaria. Troppo indipendente pel convento, cuor fiero, e di una volontà indomabile, miss Bruce provava per Elena una sincera affezione e amava anche la signora di La Moussaye, cui ella vedeva attraverso alle proprie idee.

Questa era di troppo buona educazione per farle mai sentire l'inferiorità della sua condizione e metteva anzi un punto di onore a trattarla come un'eguale, orgogliosa, in fondo, di averla con sè, e perfettamente cosciente del suo merito. C'era anche a Longuefeuille l'abate incaricato dell'educazione di Luigi di La Moussaye.

Il primo pranzo, dopo una così lunga separazione, fu abbastanza gaio. La signora di La Moussaye aveva spirito ed era di eccellente compagnia. Non vi fu nè cerimonie, nè espansione, ma la giusta misura fra i due. Il servizio era dei più corretti; la tavola di primo ordine.

Seduta di faccia alla madre, Elena ritrovava involontariamente qualchecosa della sua timidità silenziosa; ella era nondimeno felice di vedere il suo Riccardo così ben trattato, e, lasciandolo conversare colla sua imperiosa suocera, ella parlò a mezza voce tutto il tempo del pranzo con suo fratello, giovanetto di quindici anni, abbastanza nullo, sempre imbarazzato davanti alla madre che temeva molto. Del resto fu facile vedere che la vita, a Longuefeuille, doveva essere piacevole.

La signora di La Moussaye metteva i suoi invitati in libertà, li lasciava vivere a loro talento e viveva, ella, al suo. Si trovavano subito con lei nella condizione di persone ben educate che cercano di rendersi le une alle altre piacevoli, per cortesia e per dovere.

Durante il suo breve soggiorno, Riccardo non s'annoiò. Sua suocera lo condusse a fare lunghe passeggiate in vettura, e tutte le sere invitò, per lui, dei vicini a pranzo.

La povera Elena aveva tentato con tutte le sue forze di abituarsi all'idea della partenza di suo marito; ma quando venne il momento, non fidandosi delle sue coraggiose risoluzioni, ella rinunciò ad accompagnarlo alla stazione d'Orléans come era stato, dapprima, convenuto.

Si dissero addio nella loro camera. Riccardo era commosso; ella gli aveva aperto le braccia con una grazia così affascinante, aveva così carezzevolmente accostata la sua guancia al volto di lui, mormorando con dolce voce:

— Oh! mio Riccardo! mio amore!

E siccome non piangeva, poichè l'aveva supplicata di non piangere, Riccardo l'abbracciò affettuosamente, respirando quelle labbra soavi che ella premeva con ardore contro le sue.

— Abbiti cura.... pel piccino.... — le disse egli a basso voce, veramente addolorato, in quel momento, di lasciare quella creatura tanto affettuosa, il cui cuore batteva così forte contro il suo.

Ella ripeteva con voce soffocata, ma facendo tuttavia tutti gli sforzi per renderla ferma:

— Sì, Riccardo mio.... sì, mio amore.... te lo prometto.

E, senza più trattenerlo, lo lasciò andare a raggiungere la signora di La Moussaye e Luigi, i quali, avendo qualche commissione da fare in città, lo accompagnavano alla stazione.

Non c'era donna meno sentimentale della signora di La Moussaye; quando ritornò, dopo aver imbarcato suo genero, ella osservò il volto di sua figlia con una curiosità un po' canzonatoria; ma Elena seppe contenersi. E' quasi salutare, per un cuore troppo amante, di trovarsi, nei momenti di gran dolore, in mezzo ad indifferenti; l'indifferenza dà in quei momenti una forza che non darebbe la più tenera simpatia. Però, anche la simpatia non mancava ad Elena; ella la trovò in miss Bruce, che non s'interessava d'altro al mondo fuorchè del dramma delle anime e dei cuori, e che aveva, dell'amore coniugale, come d'ogni sentimento da Dio approvato, un ideale molto elevato; di quell'ideale ella ne rispettava in Elena la legittima manifestazione.

La vita giornaliera, a Longuefeuille, era organizzata nel modo più semplice.

Sempre carica d'affari e di conti, più o meno imbrogliati, la signora di La Moussaye impiegava una parte delle sue mattine a metterli in chiaro con miss Bruce; a mezzogiorno si riunivano per la colazione; sino a quel momento, Elena rimaneva libera e ne approfittava per passeggiare solitariamente o per starsene seduta nella sua camera a godere, dalle finestre aperte, della vista della Loira e del paesaggio che stendevasi, pittoresco, al di là del fiume.

Longuefeuille era un antichissimo fabbricato a due piani, sormontato da un tetto immenso e fiancheggiato, da un sol lato, di torrette, staccantisi dal corpo principale con una specie di volta; abbasso vi erano le sale di ricevimento, la sala da pranzo; nelle torrette la biblioteca e il *fumoir*. Al primo piano, tre appartamenti distinti, uno occupato dalla signora di La Moussaye; di faccia, dall'altra parte del largo pianerottolo, quello che ella aveva dato a sua figlia, e, infine, nel corpo delle torrette, dove si accedeva da un'altra scala, la camera di miss Bruce, di Luigi di La Moussaye e del suo precettore. Ognuno trovavasi dunque perfettamente libero, e la signora di La Moussaye non mostravasi punto disposta a dar noia a sua figlia.

Dopo colazione si passava sempre un po' di tempo in una delle sale di ricevimento; venivano sovente delle visite, perchè, se la signora di La Moussaye non era particolarmente amata, era temuta, e ciò procura molti amici; d'altronde, nei suoi giorni di buon umore, ella era molto divertente colla sua franchezza nel parlare di tutto. C'era in lei uno strano contrasto di pregiudizi di casta, uniti ad uno spirito di critica e di derisione; ella si rideva apertamente della nobiltà e ci teneva tanto da considerare naturalmente tutti coloro che non ci appartenevano come esseri di una specie inferiore. Coi suoi amici ella non si prendeva soggezione per scherzare sulla nobiltà di suo genero, perchè aveva scoperto che il nonno Sommières era un semplice libraio sotto al primo impero, che le sue relazioni con letterati lo avevano aiutato a dare una carriera libera a suo figlio, il padre di Riccardo, il quale s'era, lui, ammogliato nella buona borghesia. Tutta quella gente non esisteva per la signora di La Moussaye; ella lo dimostrava abbastanza rudemente sino al giorno in cui la divertivano e allora la sua alterigia scompariva completamente.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Città di Torino

Avviso d'asta.

Venerdì 28 luglio 1899 alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in l. 870,000, relativa ad opere di fognatura nel quartiere compreso fra i corsi Oporto, Re Umberto, Vittorio Emanuele II e Cairoli e le vie Mazzini, Andrea Doria e Carrozzai.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel civico Uffizio lavori pubblici. 8168

Nuovi Fornelli e Cucine a gas "TRIPLEX,,

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinari economia

Catalogo Gratis 7529 M

Deposito per Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi ang. via Stampatori.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17

Lire 4 la bottiglia.

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale:

A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

INCANTO PUBBLICO

Venerdì 14 e seguenti via Madama Cristina, n. 6, **Albergo della Vittoria**, grande buffetto intagliato, tavole, sedie, specchi, pendole, camere da letto complete, posate, rame, stagno, biancheria diversa, botti forti ed attrezzi da cantina, 6000 vetri neri, porcellane, cortine, suoneria elettrica, gas, cucina, vini vecchi, ecc.

c 8[illegible] R. SACCO, *perito giurato*, via Bogino, 1.

PRÉ St-DIDIER (Aosta)

Acque Termali Ferruginose-Arsenicali, 36°

Dottori: Cav. Savrardi, Saxe, Perron. 7589

Annesso **Hôtel Univers** — Da Giugno a Settembre.

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, ricovra, ravviva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 4425 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Chi soffre di **malattie di cuore**

usi il Cardiocinetico Marinoni. Deposito: farmacia *Taconis e Schiapparelli* — Opuscoli " gratis ,, dalla farmacia Ospedale, Savona. c 8168

Acquisterebbesi

grandioso mobilio sala pranzo stile. — Offerte Giovanni D., posta, Torino. c 8[illegible]

Maestra Levatrice

Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **30** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 93

Traduzioni 0,50 cent.

per facciata inglese-italiano e viceversa. — Baker G., posta. c 8318

Commesso

pratico nastri, velluti e sete rie con buone referenze cercasi da casa prevalente. — Scrivere L. M. 22, fermo in posta, Torino. c 8[illegible]

Ottimo impiego

di lire 77 mila. — Per schiarimenti scrivere alla Cassetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8304

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere: Sigmund Frosch, **Milano**, Castellario 121. 7 M

Importante Casa Industriale CERCA Ampii Magazzini PER NEGOZIO DI DETTAGLIO

Posizione centrale

Offerte H 223 M presso

225 M *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BAGNI DI MARE DIANO MARINA

(Riviera Ligure di Ponente), città nuova, bellissima, saluberrima. Stabilimento di bagni, appartamenti e camere ammobigliati. — Alberghi, trattorie, *Hôtels Paradis*. - Offresi per Collegio stagione estiva, minimo prezzo, grande locale con terreno.

Rivolgersi Comitato *Pro-Diano.* 7869

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 5807

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. - Temperatura media 14-18° - Intieramente illuminata a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Mosca-Morrecchio, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 8[illegible] M

Pont Saint-Martin

Da affittare *per la stagione estiva*, due alloggi signorili composti di 3 camere mobiliate, in **bellissima posizione.** — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Michele Debernardi. c 8111

Pension du Fort

à Torre Pellice, Vallées Vaudoises (Italie). — J. Gonnet, propriétaire, à 10 minutes de la gare. Vue splendide. Cuisine soignée. Dîners sur commande. Prix modérés. On parle anglais. c 8136

Da vendere

Elegante cavallo da vettura di razza olandese, carrozze fiammanti. — Via Moncalieri, 10. c 8188

Da vendere mite prezzo

MOBILIA bella e ricca non usata vero arredo per sposi. Via Plana, 9, portinaio. c 8177

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 78

Matrimonio. Giovane povera, 25 anni, istruita, affabile, sposerebbe orfana, bella, maggiorenne, con dote. — Scrivere Speranza, fermo posta, Ivrea. c 8135

Cercasi

Istantanea 9×12, buona marca; **tornio**, distanza fra le punte 1 m. circa. — Dettagli e prezzi a Bersani, orologiere, Piazza Statuto, 6. c 8157

Junger Deutscher

der bereits 1½ Jahr in Italien ist, sucht Stellung auf einem Comptoir. — Offerten W. M. 86, posta, Torino. c 8147

Giovane diplomato in **CHIMICA**

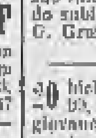
fisica e ragioneria, senza pretese, vorrebbe entrare in stabilimento chimico-industriale. Cauzione e referenze di primo ordine. — Scrivere Cassetta N. 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8207

Pappagallo

fu smarrito sabato. Competente mancia a chi lo riconsegnerà al proprietario signor Gresso G., piazza Carignano, 4. c 8160

GRATIS GRATIS e franco di porto si spedisce Catalogo Elettrico ASSADOR Novità - Lumi elettrici - Accessori con molte illustrazioni. ASSADOR Tavole provvisorie — Fonte domande con sola indicazione di questo giornale. FRATELLI DE-BERNARDI LINGOTTO presso TORINO 7731

SCARAFAGGI



distruzione completa colla polvere

MARQUETANT

SCATOLA 10 Cent.

Unico Deposito presso **D. Mondo**

Via Ospedale, 5 - Torino 6907

BICICLETTE

25 biciclette *Gladiator*. Vero suo valore L. 350 cadauna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grasso, via Roma, 27, p° 1°. c 8226

20 biciclette ingl., nuove, mod. 99, da signora, da uomo, da giovanotti, vendo causa fallimento, prezzi incredibili. — Via Lagrange, 35, Balardo. c 8162

Corrispondenze private

A. 817. 99. Amo.... Fosse ricambiato!... Attendo cpidissimamente risposta. c 8[illegible] **Re.**

Tanrasin. Quanto soffrii non poterti esprimere affettuosissimi sentimenti..... Comprendi! Sempre tuo. Scriverò, fra giorni. Ardentissimi. c 8186

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione eleganti.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli; sistema americano.

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. *Milano, via Principe Umb°, 24*

Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4974 M 6

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con **MEDAGLIA D'ARGENTO**

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1[illegible]

VINI PREMIATI Fini e da pasto

Tenute cav. avv. **A. STRAMBIO**, Casale Monferrato. **DEPOSITO** via Pietro Micca, 9, Torino. *Ingrosso e dettaglio*, **servizio a domicilio in fiaschi e damigiane.** (*SPEDIZIONI FUORI DAZIO*). 80[illegible]

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

OROPA - altezza 1000 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottori G. e R. Mazzuchetti.

ANDORNO - altezza 600 m. - 1 Stabilimento - 2 Grandi Hôtel - 3 Saloni - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Badusi - apertura 15 maggio.

BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. O. Fodali - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.

COSSILA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 850 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaca.

Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 5929

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ricostituente, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 50 F

UTILE A SAPERSI I capelli, per chi vuole una buona capigliatura, devono restar nel grasso (le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) dove crescono vigorosi. La **Pomata Pacelli con olio di ricino profumato e china**, è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricini che agisce come corpo grasso e della china che agisce come parassicida e tonico, allontanando la forfora. Vendesi a L. 0,70.

Trovasi in tutte le farmacie e si può avere inviando L. 0,85 alla **Farmacia produttrice Pacelli in Livorno.** 8189 F d

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Vergo, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 2080 M

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1899

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 160,397,400.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 31 maggio 1899	238,883	119,441,500	18,123	9,068,000
Cartelle emesse: Nel mese di giugno 1899	—	—	65	34,000
In totale al 30 giugno 1899	238,883	119,441,500	18,206	9,102,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui (Serie 5 0/0: 72,377; Serie 4 1/2 0/0: 1,221)				
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte (Serie 5 0/0: 79,165; Serie 4 1/2 0/0: 648)				
In totale (Serie 5 0/0: 151,042; Serie 4 1/2 0/0: 1,879)	151,042	75,521,000	1,879	939,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate (Serie 5 0/0: 140,841; Serie 4 1/2 0/0: 1,710)				
Residuo cartelle estratte da pagarsi (Serie 5 0/0: 10,201; Serie 4 1/2 0/0: 169)				
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1899 . . . N.	87,840	43,921,000	16,327	8,163,500
Delle quali: Al portatore	46,081	N.	3,152	
Delle quali: Al nome	40,885	»	13,175	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0	L.	43,992,753 14
Prestito con ammortamento — Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	8,161,633 60
Prestito con ammortamento — Conto annualità	»	1,092,510 49
Titoli di Credito	»	1,526,800 50
Cartelle fondiarie di proprietà	»	—
Crediti — Per cause diverse	»	679,180 30
Crediti — Per assicurazioni incendi	»	14,434 90
Crediti — Ipotecari	»	25,098 14
Mobili e Carte Valori	»	20,845 70
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa	»	3,025,020 42
Stabili di proprietà	»	1,250,282 87
Diritti erariali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	61,522 02
Cartelle fondiarie in deposito	»	22,485,000 »
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »
Debitori per note di collocazione	»	47,001 65
Cedole da ricuperare, di cartelle estratte	»	1,717 06
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Attività	L.	84,228,038 72

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 5 0/0	L.	43,923,000 »
Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 4 1/2 0/0	»	8,163,500 »
Cartelle in circolazione — Conto interessi	»	1,429,425 83
Cartelle estratte da pagarsi — Serie 5 0/0	»	5,100,500 »
Cartelle estratte da pagarsi — Serie 4 1/2 0/0	»	80,530 »
Diritti erariali	»	14,633 09
Imposta ricchezza mobile	»	—
Debiti — per cause diverse	»	208,341 03
Debiti — per depositi per perizie	»	12,488 00
Debiti — depositi in contanti a garanz. d'ipoteche	»	73,756 34
Monte di [redacted] - Conto corrente per servizio cassa	»	—
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	»	63,500 »
Depositanti Cartelle fondiarie — nominative su certificati	»	20,945,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie — per cause diverse	»	1,414,500 »
Capitale proprio dell'istituto	»	374,374 58
Fondo di riserva	»	878,793 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi	»	13,885 39
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Passività	L.	84,130,661 70

Spese

Interessi passivi	L. 100,784 80	
Spese d'amministrazione	» 50,001 50	150,085 33
Sorveglianza governativa	» 1,700 »	
Totale a bilancio		L. 84,387,731 61

Rendite

Interessi attivi	L. 133,010 58	
Diritti di commissione	» 110,317 08	257,072 60
Proventi diversi	» 8,625 24	
Totale a bilancio		L. 84,387,734 61

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno — 1898 N. 43,8[illegible]	L.	1,702,115 75
Anticipazioni su pegno — 1899 » 163,116	»	1,995,833 95
» su fondi pubblici — 300	»	1,316,754 81
» su sete — 11	»	327,073 50
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi	»	38,379,865 93
Conti correnti ad interesse	»	1,049,004 »
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	54,217 93
Stabili di proprietà	»	738,003 »
Casse contanti	»	313,082 07
Crediti diversi	»	1,148,397 70
Mobili	»	58,107 58
Conti correnti per servizi di cassa	»	18,523 65
Servizio spese generali d'amministrazione	»	—
Sopravvenienze patrimoniali	»	15,710 65
Totale delle attività	L.	46,644,482 31
Titoli depositati	L. 50,784,347 22	27,211,370 22
Magazzino sete, balle N. 83	» 427,023 »	
	L.	97,856,072 48

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 41,105 58	
Interessi passivi	» 234,154 56	406,136 87
Amministrazione	» 130,876 57	
Totale a bilancio		L. 98,262,421 10

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero (Libretti N. 7186)	L.	19,890,041 05
Depositi a scadenza fissa » 1039	»	8,143,970 50
Depositi speciali » 3	»	1,318,078 58
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero	»	—
Debiti diversi	»	442,064 07
Credito del servizio pensioni impiegati	»	1,504,248 59
Debiti per sopravanzi vendita pegni	»	41,869 47
Conti correnti per servizio di cassa	»	3,002,264 13
Servizio spese generali d'amministrazione	»	5,188 40
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà	»	894,517 98
Avanzi di rendita dell'esercizio 1898	»	536,862 94
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Passività	L.	35,889,129 08
Depositanti — titoli per anticipazioni	L. 2,129,000 »	
Depositanti — » custodia N. 307	» 7,181,303 »	
Depositanti — » amm. » 674	» 10,765,482 »	97,211,370 22
Depositanti — » per cauzioni	» 167,325 70	
Depositanti — » servizi Cassa	» 6,630,031 47	
Depositanti — sete per anticipazioni	» 427,023 »	
	L.	81,067,000 30
Avanzi di rendita	»	9,393,423 80
Rendite dell'esercizio: Interessi attivi	L. 770,313 47	801,903 »
Rendite dell'esercizio: Proventi diversi	» 31,589 91	
Totale a bilancio		L. 98,262,421 10

Torino, addì 1° luglio 1899.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — *V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Nel Gabinetto Magnetico

per. sonnambula

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 8015 A

SI COMBATTE LA FORFORA CAPILLARE

usando quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita:* **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 6162

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare e deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso osseo e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella nevrastenia, vertigini, perdita di memoria, nella melanconia accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista più di 50 lire. — *CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.*

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.